

FakeSpotting

L I T E R A C Y

Toolkit Framework for integrating digital competences in HEIs

Italian Edition



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

FakeSpotting

2020-1-IT02-KA203-079902



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITETI I EVROPËS JUGLINDORE
УНИВЕРЗИТЕТ НА ЈУГОИСТОЧНА ЕВРОПА
SOUTH EAST EUROPEAN UNIVERSITY



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

CC BY-NC 4.0

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

INDICE

0. Introduzione	
Il Digital Education Action Plan e le sue azioni	3
1. Competenze digitali: una panoramica contemporanea	8
2. Abilità digitali e competenze digitali: un quadro concettuale	15
2.1 Abilità Digitali	
2.2. Competenze digitali	21
3. La valutazione delle abilità o competenze digitali	
3.1. Iniziative passate	25
3.2. la nuova frontiera della valutazione delle competenze digitali: l'EDSC	30
3.3. Alcune buone pratiche di valutazione delle abilità digitali	31
4. Fakespotting	
4.1. Fakespotting come strumento di educazione ai Media	34
4.2. FakeSpotting come strumento di auto-valutazione	37
4.3. Fakespotting come integrazione dinamica delle competenze digitali nei curricula di studio europei	38
4.4. Digital Labour Market Survey	40
5. Digital Competences Modules	44
Sitography	74
Bibliography	75
ANNEX European Local Pilots' Reports	76

0: Il Digital Education Action Plan e le sue azioni

La Commissione europea ha introdotto il Piano d'azione per l'istruzione digitale nell'ottobre 2020 come visione strategica per promuovere un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile in tutta l'UE dal 2021 al 2027.

Il piano mira a promuovere la collaborazione tra le varie parti interessate all'interno del panorama europeo. Inoltre, affronta l'impatto della crisi COVID-19 sulle competenze digitali e incoraggia le parti interessate a imparare dalle pratiche di successo osservate durante l'aumento dell'uso della tecnologia in diversi contesti.

Il Piano d'azione per l'istruzione digitale mira a facilitare l'avanzamento delle abilità e delle competenze digitali necessarie per la trasformazione digitale. Mira a riconfigurare essenzialmente i sistemi di istruzione e formazione in Europa per allinearli alle esigenze dell'era digitale.

Fakespotting Toolkit

Il Piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027) è un'iniziativa politica rinnovata dell'Unione europea (UE) che definisce una visione comune di un'istruzione digitale di alta qualità, inclusiva e accessibile in Europa e mira a sostenere l'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri all'era digitale.

Il piano d'azione, adottato il 30 settembre 2020, è un invito a una maggiore cooperazione a livello europeo sull'istruzione digitale per affrontare le sfide e le opportunità della pandemia COVID-19 e presentare opportunità per la comunità dell'istruzione e della formazione (insegnanti, studenti), i responsabili politici, il mondo accademico e i ricercatori a livello nazionale, UE e internazionale.

L'iniziativa contribuisce alla priorità della Commissione "Un'Europa adatta all'era digitale" e alla Next Generation EU. Inoltre, sostiene lo Strumento per la ripresa e la resilienza, che mira a creare un'Unione europea più verde, digitale e resiliente.



Il Piano d'azione per l'istruzione digitale è un elemento chiave per realizzare la visione di uno Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. Contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda europea delle competenze, del Piano d'azione del Pilastro sociale europeo e della "Bussola digitale 2030: la via europea per il decennio digitale".

(fonte: Spazio europeo dell'istruzione)

Che cos'è il Digital Education Action Plan?

Il Piano d'azione per l'istruzione digitale ruota attorno a due priorità strategiche fondamentali: promuovere lo sviluppo di un ecosistema di istruzione digitale di alto livello e migliorare le abilità e le competenze digitali per facilitare la trasformazione digitale per tutti.

a. Priorità 1: Promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni

Per ottenere un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni, è necessario affrontare diversi aspetti, come la necessità di un'infrastruttura tecnica per "supportare un maggior numero di pratiche di istruzione e formazione: andare online, migliorare la connettività e la disponibilità di attrezzature digitali"; il miglioramento delle capacità digitali; il miglioramento delle competenze digitali di formatori ed educatori; la disponibilità di contenuti didattici di alta qualità, che dovrebbero essere accessibili anche attraverso piattaforme e strumenti etici (fonte: Digital Skills and Job Platform).



Fakespotting Toolkit

Questa priorità è strutturata sulle prime 6 azioni del Piano d'azione per l'istruzione digitale:

1

Azione 1: Dialogo strutturato con gli Stati membri sull'istruzione e le competenze digitali

Azione 1: proposta di raccomandazione del Consiglio sui fattori abilitanti fondamentali per un'istruzione e una formazione digitale di successo

2

Azione 2:

Raccomandazione del Consiglio sugli approcci di apprendimento misto per un'istruzione primaria e secondaria inclusiva di alta qualità

3

Azione 3: Quadro europeo dei contenuti educativi digitali

4

Azione 4:
Connettività e attrezzature digitali per l'istruzione e la formazione

5

Azione 5: Piani di trasformazione digitale per gli istituti di istruzione e formazione

6

Azione 6: Linee guida etiche sull'uso dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento per gli educatori.

Fakespotting Toolkit

a.Priorità 2: Rafforzare le abilità e le competenze digitali per la trasformazione digitale

La seconda priorità del Piano d'azione per l'istruzione digitale si concentra sul miglioramento delle competenze digitali di individui e imprese, nonché delle competenze necessarie per la trasformazione digitale. Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione europea sta avviando una serie completa di misure. Queste misure mirano a migliorare le abilità e le competenze digitali di base a tutti i livelli, a partire dalla più tenera età. Inoltre, il piano prevede iniziative che sostengono la crescita di un pool più ampio e diversificato di professionisti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e di esperti digitali ben formati. La seconda priorità è strutturata intorno alle azioni dai 7 ai 13 anni, seguite dalla costituzione di un Polo europeo dell'educazione digitale:



- Azione 7: Linee guida comuni per insegnanti ed educatori per promuovere l'alfabetizzazione digitale e affrontare la disinformazione attraverso l'istruzione e la formazione.
- Azione 8: aggiornamento del quadro europeo delle competenze digitali per includere le competenze relative all'IA e ai dati
- Azione 9: Certificato europeo di competenze digitali (EDSC)
- Azione 10: proposta di raccomandazione del Consiglio sul miglioramento dell'offerta di competenze digitali nell'istruzione e nella formazione
- Azione 11: raccolta di dati a livello transnazionale e obiettivo a livello UE sulle competenze digitali degli studenti
- Azione 12: Tirocini per le opportunità digitali
- Azione 13: Partecipazione delle donne alle attività STEM
- Polo europeo dell'istruzione digitale (fonte: Spazio europeo dell'istruzione)

Tra queste, in questo Output ci concentreremo in particolare su due azioni, la 7 e la 9: le Linee guida comuni per gli insegnanti e gli educatori per promuovere l'alfabetizzazione digitale e affrontare la disinformazione attraverso l'istruzione e la formazione, e il Certificato Europeo delle Competenze Digitali (EDSC), che mira a essere riconosciuto e accettato in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

1. Competenze digitali: una panoramica contemporanea

1.1. Esiste un problema di competenze digitali?

a.a. Le sfide della transizione digitale

Secondo il Digital Education Content Framework, l'istruzione è stata radicalmente modificata dalla transizione digitale:

- i contenuti educativi digitali stanno diventando sempre più creativi, coinvolgenti, interattivi e incarnati in diversi formati
 - i nuovi sviluppi tecnologici, come la realtà immersiva e l'intelligenza artificiale (AI), contribuiscono a fornire nuovi tipi di contenuti educativi
 - si assiste a un aumento esponenziale della produzione di contenuti educativi digitali
- (Quadro europeo dei contenuti didattici digitali)

Insieme a questi cambiamenti nell'istruzione, la transizione digitale ha portato molte sfide sociali che l'istruzione deve affrontare:

- le piattaforme digitali e i loro algoritmi potrebbero agire come "guardiani" dei contenuti educativi digitali, incidendo potenzialmente sull'accesso a queste risorse in modi diversi
 - è più difficile per gli utenti verificare la qualità e l'affidabilità delle risorse educative digitali rispetto ai contenuti tradizionali
 - la conservazione a lungo termine di queste risorse educative
 - rischi di cybersecurity, protezione dei dati e e-privacy
- (Quadro europeo dei contenuti educativi digitali)

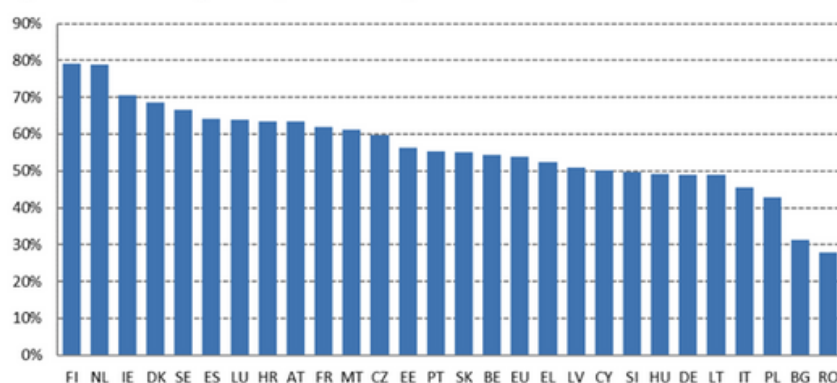
Fakespotting Toolkit

Ciò richiede una serie di misure che rafforzino le competenze digitali necessarie per affrontare questi cambiamenti e queste sfide. Il DESI – Digital Economy and Society Index – 2022 mostra che:

Mentre nel 2021 l'87% delle persone (di età compresa tra i 16 e i 74 anni) utilizzava regolarmente Internet, solo il 54% possedeva almeno le competenze digitali di base. I Paesi Bassi e la Finlandia sono i primi nell'UE, mentre Romania e Bulgaria sono in ritardo. Gran parte della popolazione dell'UE non ha ancora competenze digitali di base, anche se la maggior parte dei lavori richiede tali competenze. [Il mercato del lavoro dell'UE continua ad essere caratterizzato da una generale carenza di specialisti delle TIC e il numero di posti vacanti continua a crescere di pari passo con l'emergere di nuovi posti di lavoro. Nel corso del 2020, il 55% delle imprese che hanno assunto o cercato di assumere specialisti in TIC ha segnalato difficoltà nel coprire tali posti vacanti. [...] La proposta di Path to the Digital Decade mira ad aumentare il numero di specialisti TIC occupati nell'UE ad almeno 20 milioni entro il 2030, rispetto agli 8,9 milioni del 2021 (corrispondenti al 4,5% della forza lavoro). Sebbene si sia registrata una crescita costante dal 2013, è necessaria un'accelerazione per raggiungere l'obiettivo. Nel 2021, la Svezia – con l'8% – e la Finlandia – con il 7,4% – avranno la più alta percentuale di specialisti ICT nella forza lavoro. (DESI 2022: 14)

Riportiamo in (Fig.1) i dati estratti da DESI 2022, che mostrano la distribuzione delle competenze digitali nei Paesi europei:

Figure 3 At least basic digital skills (% of individuals), 2021



Source: Eurostat, European Union survey on the use of ICT in Households and by Individuals

b. Colmare il Digital Skills Gap

Uno dei problemi che stanno emergendo nel tentativo di colmare il divario di competenze digitali deriva dai limitati investimenti nella formazione e dagli ostacoli all'apprendimento permanente:

Gli ostacoli all'apprendimento permanente e gli investimenti limitati nella formazione stanno rallentando gli sforzi dell'Unione europea per colmare il divario di competenze digitali entro il 2030, secondo i rappresentanti e gli esperti dell'UE, che hanno sottolineato la necessità di un maggiore sostegno all'aggiornamento e alla riqualificazione.

(fonte: Euractiv)

Questo potrebbe rappresentare un problema, considerando gli obiettivi fissati per il Decennio Digitale Europeo, che terminerà nel 2030. Sembra, tuttavia, che solo i Paesi con un livello di competenze digitali più elevato siano quelli che partecipano alla formazione sulle competenze digitali. Secondo lo Studio sulle competenze dell'OCSE del 2021, i fattori che portano a questa situazione possono essere diversi, da ragioni economiche alla qualità della formazione offerta. Queste sono le ragioni che hanno portato all'accordo politico sull'Anno europeo delle competenze.



c. The European Year of Skills

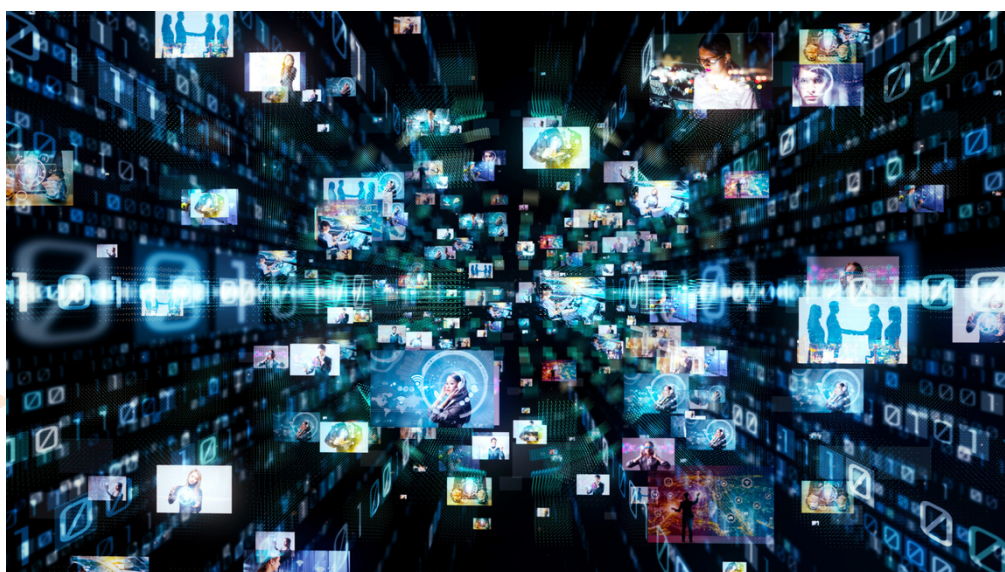
Il 2023 è l'Anno europeo delle competenze, secondo un accordo raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio, che si traduce in un percorso annuale di iniziative che sottolineano l'importanza dello sviluppo delle competenze e dell'apprendimento in tutta Europa:

L'Anno europeo delle competenze 2023 è un'iniziativa chiave dell'Agenda per le competenze della Commissione europea. [...] L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza delle competenze e di promuovere lo sviluppo delle competenze in tutti i settori e livelli della società. L'iniziativa mira inoltre a incoraggiare gli investimenti nello sviluppo delle competenze e a promuovere il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche in tutta Europa.
(fonte: Piattaforma per le competenze e i lavori digitali)

Riconoscendo l'importanza dello sviluppo delle competenze per la crescita economica e la coesione sociale, la Commissione europea ne ha sottolineato l'importanza. La pandemia COVID-19 ha sottolineato la necessità per gli individui di possedere capacità di adattamento e di acquisire continuamente nuove competenze nel corso della loro vita. Di conseguenza, l'Anno europeo delle competenze 2023 svolgerà un ruolo fondamentale nella promozione dell'apprendimento permanente e dello sviluppo delle competenze in tutta Europa. L'Anno europeo delle competenze perseguirà 4 obiettivi principali, secondo la proposta della Commissione europea:

- I. Promuovere un investimento più efficace nella formazione e nell'aggiornamento professionale per massimizzare il potenziale della forza lavoro europea e assistere le persone nella transizione da un lavoro all'altro.
 - II. Garantire che le competenze siano applicabili alle richieste del mercato del lavoro, collaborando anche con le parti sociali e le imprese.
 - III. Far coincidere le aspirazioni e le competenze delle persone con le opportunità del mercato del lavoro.
 - IV. Attirare persone da Paesi terzi con le competenze necessarie all'UE.
- (fonte: Piattaforma per le competenze e i lavori digitali)





Chi sono gli attori coinvolti nell'Anno europeo delle competenze? Il ruolo dei datori di lavoro nel promuovere lo sviluppo delle competenze è fondamentale per creare un ambiente di mercato del lavoro in cui le competenze digitali assumano valore. Pertanto, la Commissione sta cercando di creare reti di cooperazione tra i datori di lavoro, le parti interessate e i fornitori di istruzione e formazione:

La Commissione europea ha anche evidenziato il ruolo dei datori di lavoro nel promuovere lo sviluppo delle competenze. La Commissione ha invitato i datori di lavoro a investire nelle competenze dei loro dipendenti e a promuovere una cultura dell'apprendimento all'interno delle loro organizzazioni. La Commissione ha anche invitato i datori di lavoro a sostenere il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale e a incoraggiare i loro dipendenti ad acquisire nuove competenze nel corso della loro carriera. [...] La Commissione europea ha sottolineato l'importanza della collaborazione nella promozione dello sviluppo delle competenze. La Commissione ha invitato tutte le parti interessate, compresi i governi, i datori di lavoro, i fornitori di istruzione e formazione e le organizzazioni della società civile, a lavorare insieme per promuovere lo sviluppo delle competenze in tutta Europa. La Commissione ha inoltre sottolineato l'importanza di coinvolgere i singoli individui nell'iniziativa, invitandoli ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento e dello sviluppo delle competenze. Per questo motivo sarà adottata una serie di nuove proposte dell'UE per sostenere gli sforzi in corso e dare ulteriore impulso allo sviluppo delle competenze negli Stati membri.

(fonte: Piattaforma per le competenze e l'occupazione digitali)

Nella direzione tracciata dall'Anno europeo delle competenze, il Consiglio europeo ha prodotto due raccomandazioni per gli Stati membri per promuovere l'istruzione e la formazione digitale: la prima è legata al rapporto tra competenze digitali e mercato del lavoro:



La vicepresidente della Commissione Margrethe Vestager ha dichiarato che le raccomandazioni mirano a superare gli ostacoli che limitano i progressi dell'UE in materia di competenze digitali a livello individuale, settoriale e nazionale, poiché attualmente esistono ampie differenze nelle competenze digitali tra i Paesi dell'UE, le fasi della vita e i settori dell'economia.

A suo avviso, le barriere a livello settoriale sono legate a una "discrepanza tra ciò che le persone sono in grado di fare in termini di competenze digitali e ciò che è richiesto loro di fare sia nel loro lavoro attuale che in un lavoro futuro".

Secondo la Commissione, più di un terzo dei lavoratori dell'UE non ha attualmente le competenze digitali necessarie per la maggior parte dei lavori.

"Abbiamo bisogno che le persone siano in grado di utilizzare le competenze digitali in tutti i settori dell'economia", ha detto Vestager, invitando gli Stati membri ad "aprire" il loro approccio alle competenze digitali. (fonte: Euractiv)

Fakespotting Toolkit

Il secondo è legato alla trasversalità della transizione digitale tra tutti i diversi settori della vita sociale, non solo nell'istruzione ma anche nell'economia, nella partecipazione alla vita politica e nelle interazioni sociali. Per questo motivo la Commissione europea sta spingendo per un approccio globale allo sviluppo delle competenze digitali, che non si concentri solo sulla formazione digitale in sé, ma che riconosca come ogni settore sia diventato un settore digitale:

"È necessario considerare ogni settore come un settore digitale", ha dichiarato durante la conferenza stampa, aggiungendo che il problema non riguarda solo l'istruzione.

Allo stesso tempo, la Commissione sta spingendo per un approccio più completo allo sviluppo delle competenze digitali anche nel settore dell'istruzione, per garantire che gli insegnanti siano dotati degli strumenti e delle competenze per utilizzare e insegnare le competenze digitali.

Secondo la Commissione, solo il 39% degli insegnanti si sente pronto a utilizzare le tecnologie digitali nel proprio lavoro e solo un terzo degli studenti frequenta scuole che mettono in atto strategie su come utilizzare le tecnologie digitali nell'insegnamento e nell'apprendimento.

"Dovremmo integrare le competenze digitali in ogni materia insegnata a scuola, oltre che in una materia a sé stante", ha dichiarato Vestager.

(fonte: Euractiv)



2. 1. Abilità digitali e competenze digitali: un quadro concettuale

Se c'è un consenso generale sull'urgente necessità di promuovere le abilità e le competenze digitali, c'è stato un dibattito sulle diverse definizioni di abilità e competenze digitali.

2.1 Abilità digitali

Il campo che ha cercato di studiare, riflettere e progettare il corretto insieme di conoscenze per affrontare le sfide del panorama mediatico è quello della Media Literacy.

Da dove nasce questo concetto? Cercheremo ora di delineare le relazioni tra Media Literacy e Alfabetizzazione e la sua storia, al fine di mostrare i suoi limiti e come può essere migliorata secondo gli esperti di Media Education.

a.Dalla Media Education alle competenze digitali (e ritorno)

L'ascesa dei mass media nel secolo scorso, seguita dalla transizione digitale, ha creato nuovi bisogni educativi. Partendo dalla ricostruzione di Falcinelli (2021) dell'evoluzione della Media Literacy con l'avvento dei nuovi media, ecco una panoramica semplificata dell'emergere di diversi concetti nel quadro della pedagogia dei media:

I. Media Education: negli anni '70, l'UNESCO e il Conseil international du Cinéma et de la Télévision parlano chiaramente di Media Education, definendola come lo studio della storia dei media, del loro ruolo nella società e dell'accesso ad essi. Questo concetto inizialmente si applicava solo ai media di massa, come la televisione, la radio e la stampa. Falcinelli (ivi: 36) illustra tre diverse dimensioni in cui le pratiche di Media Education sono normalmente intese: 1) Media Education come educazione alla comprensione dei messaggi mediatici e del sistema dei media; 2) Media Education come educazione alla corretta fruizione dei mezzi di comunicazione; 3) Media Education come educazione alla produzione di messaggi mediatici originali.

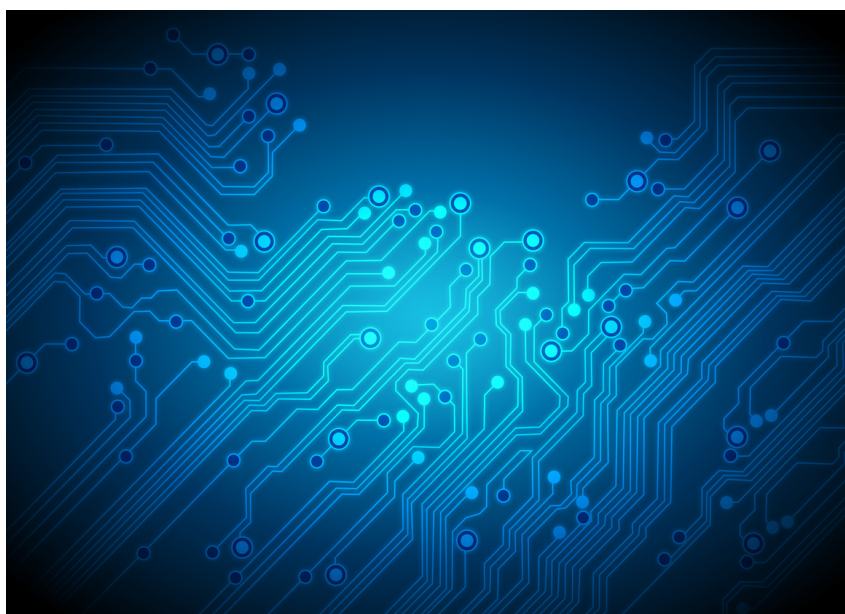
II. New Media Literacy: deriva dal lavoro di Jenkins (et al. 1998) sulla cultura partecipativa e mira a individuare quelle competenze che dalla Media Education possono essere applicate e ampliate nei nuovi media: dal gioco, al problem solving, al remix dei contenuti e al networking. Include anche la capacità di accedere, analizzare, valutare e creare messaggi in una varietà di contesti.

III. Digital Literacy: La capacità di comprendere e utilizzare le informazioni in diversi formati, da una varietà di fonti mediate digitalmente. All'inizio degli anni 2000, il Consiglio europeo[1] l'ha indicata come un prerequisito per la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità.

IV. Competenza digitale: Negli ultimi quindici anni, il Consiglio Europeo ha iniziato a sviluppare un quadro più coerente delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente[2], che vede la Competenza Digitale come una delle 8 competenze principali sia nella versione del 2006 che in quella del 2018. La competenza digitale è centrale nello sviluppo della Cittadinanza Digitale, ovvero la partecipazione mediata alla vita pubblica, ed è ora definita dal quadro europeo DigiComp 2.2., suddiviso in 5 aree: "Competenza digitale", "Competenza digitale", "Competenza digitale", "Competenza digitale", "Competenza digitale" e "Competenza digitale". suddivisa in 5 aree: Information and Data Literacy, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza e Problem Solving.

[1] CE (2003) eLearning: Better eLearning for Europe, Publication Office of the European Union, Luxembourg.

[2] Key Competences for Lifelong Learning - <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/297a33c8-a1f3-11e9-9d01-01aa75ed71a1/language-en>



Le Linee guida per l'alfabetizzazione ai media e all'informazione promosse come azione 7 del Piano d'azione per l'educazione digitale definiscono l'alfabetizzazione digitale:

Essere alfabetizzati digitalmente significa saper utilizzare le tecnologie digitali per accedere, gestire, comprendere, integrare, comunicare, valutare, creare e diffondere informazioni, in modo sicuro e appropriato. Inoltre, l'alfabetizzazione digitale può aiutare gli studenti a partecipare attivamente, imparare, costruire carriere soddisfacenti e interagire socialmente nella società di oggi. In quanto tale, l'alfabetizzazione digitale è un prerequisito per lo sviluppo di una cittadinanza digitale attiva e consapevole. (Linee guida: 20)

Il rapporto tra impegno civico e alfabetizzazione è tutt'altro che nuovo: è stato Tullio de Mauro - linguista, intellettuale impegnato ed ex Ministro dell'Istruzione italiano - a individuare nell'alfabetizzazione uno dei prerequisiti fondamentali per la democrazia stessa^[3] : anche in contesti democratici, senza alfabetizzazione, i cittadini sono sudditi come nei regimi totalitari. L'alfabetizzazione degli adulti è costantemente monitorata: un esempio è il Programme for the International Assessment of Adult Competences dell'OCSE^[4] che monitora l'alfabetizzazione, la capacità di calcolo e la capacità di risolvere problemi negli adulti per lunghi archi di tempo.

Tuttavia, se la corretta comprensione delle informazioni è la condizione necessaria per promuovere l'impegno civico e digitale, alcuni esperti sostengono che non sia sufficiente. Un primo indizio di ciò si può trovare nelle complesse e diverse accezioni della Media Literacy stessa: il concetto sembra espandersi da una concezione linguistica e cognitiva della Literacy, cercando di adattarla ai contesti dei media e dei media digitali.

3 Intervista a Tullio De Mauro - Alfabetizzazione e democrazia - <https://damianorama.wordpress.com/2008/11/01/intervista-a-tullio-de-mauro-alfabetizzazione-e-democrazia/>

4 The Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC) <https://www.oecd.org/skills/piaac/>

b Media Literacy v. Media Education

I ricercatori di Data and Society Bulger e Davison (2018) forniscono un rapporto esaustivo sulle principali iniziative di Media Literacy, elaborando un quadro di riferimento per valutarle e fornendo agli stakeholder raccomandazioni per implementare la Media Literacy in modo produttivo. La loro ricerca rivela come una delle principali cause del fallimento delle iniziative di Media Literacy sia l'ampiezza delle sue aspettative: "si tratta di discernere l'accuratezza, valutare i pregiudizi, impegnarsi con le informazioni in modo produttivo, essere un elettore informato?". (ivi: 16). Uno degli altri problemi è, ancora una volta, il suo anacronismo e il fatto che scarica sull'utente finale l'intera responsabilità di discernere la qualità dell'informazione:

Infine, la ricerca sull'alfabetizzazione mediatica si concentra tipicamente sulla responsabilità individuale nel discernere la verità o l'accuratezza dei messaggi. Poiché piattaforme come Facebook, Google e Twitter personalizzano sempre più l'accesso alle informazioni, la responsabilità individuale diventa più impegnativa, soprattutto quando i metodi di trasmissione delle informazioni non sono trasparenti. Una sfida per la ricerca futura è determinare le aspettative su come un individuo possa valutare l'affidabilità delle informazioni quando l'ampiezza del corpus, ad esempio ciò che è incluso ed escluso e perché (e come differisce dalle informazioni servite ad altri), non è né visibile né accessibile. È necessario ripensare l'alfabetizzazione mediatica nell'era delle piattaforme (ivi: 17).



Una delle voci più autorevoli nel dibattito sulla necessità e sui limiti della Media Literacy è quella di David Buckingham, studioso di Media Education e autore del Media Education Manifesto (2019). Come gli studiosi sopra citati, non mette in dubbio lo scopo della Media Literacy, né la sua necessità in un paesaggio mediato digitalmente. Tuttavia, in più occasioni sottolinea come la Media Literacy sia stata spesso utilizzata come una "soluzione rapida" (2021: 22), una soluzione facile a problemi complessi o, peggio ancora, una soluzione individualizzata a problemi sistemici che dovrebbero essere gestiti attraverso operazioni a più livelli. Se da un lato la sua critica sottolinea come i governi - quello britannico in particolare - tendano a usare la Media Literacy come scusa per evitare di regolamentare l'attività delle grandi piattaforme digitali, dall'altro evidenzia come il concetto stesso di Media Literacy costituisca una struttura che scarica la responsabilità dei problemi sistemici sui singoli utenti.

Uno degli esempi in cui questo problema diventa evidente è l'approccio strumentale dell'alfabetizzazione digitale, in cui le conoscenze tecniche - come saper codificare - vengono presentate come una soluzione a problemi politici e culturali;

oppure quando metodi di fact-checking facili e accessibili vengono presentati come soluzioni a un disturbo sistemico dell'informazione:

A volte si pensa che l'alfabetizzazione digitale consista semplicemente nell'imparare a usare gli strumenti digitali: imparare a far funzionare l'hardware o a usare software come i motori di ricerca. Questo è l'approccio strumentale a cui mi riferivo. Per me, questo è solo l'inizio del processo. È ovvio che dobbiamo sapere come trovare le informazioni online e che dobbiamo imparare a farlo in modo efficace. Ma le domande più difficili arrivano quando dobbiamo dare un senso a quelle informazioni, elaborarle e valutarle. Dobbiamo giudicare ciò di cui dobbiamo fidarci, e non è affatto facile. È qui che entra in gioco l'educazione ai media. Nonostante le chiacchiere sulle fake news, non si tratta solo di capire la differenza tra vero e falso. Non è qualcosa che possiamo fare con una semplice lista di controllo: al contrario, comporta un processo di analisi e valutazione molto più complesso e multidimensionale. Non è semplice da imparare: ma senza di esso siamo perduti? (Buckingham 2021: 26)

Fakespotting Toolkit

Buckingham è il promotore di mezzi educativi sistemici, in cui l'intero sistema educativo riconosce il complesso paesaggio mediatico in rete in cui siamo inseriti e si fa carico della loro preparazione mettendo i curricula di Media Education al centro dei programmi scolastici. Si concentra su concetti come il pensiero critico, che include il problem solving ma non si limita ad esso, e include anche informazioni sulla composizione del paesaggio mediatico e sul ruolo dei suoi attori.

Certamente il coding è un'abilità che gli studenti dovrebbero avere l'opportunità di acquisire, se lo desiderano; ma affermare che li aiuti nella risoluzione dei problemi o che sia una formazione essenziale per il futuro impiego – motivo per cui dovrebbe essere insegnato a tutti gli studenti – è molto discutibile. I ragazzi, è vero, devono sapere come funziona la tecnologia digitale, ma devono anche capire come funzionano i media digitali in quanto industrie e forme culturali di rappresentazione. Se vogliono diventare utenti attivi della tecnologia, devono imparare qualcosa di più delle semplici competenze tecniche: hanno bisogno di una comprensione sociale, politica, economica e culturale. (2019: 82)



2.2. Competenze digitali

Falcinelli ha mostrato come il concetto di Competenza Digitale derivi da quello di Alfabetizzazione Digitale, ma lo espanda per avere una definizione più completa e adatta all'era digitale.

a. Definire la competenza digitale: una sfida teorica

Gallardo-Echenique et al. (2015) hanno effettuato un'ampia revisione della letteratura sulle diverse definizioni di Competenza Digitale, al fine di "non voler giungere a un'unica definizione in un'ottica riduzionista, ma di passare sistematicamente in rassegna le varie definizioni e di individuare i punti di connessione da una visione ampia e diversificata" (ivi: 2).

Le differenze con l'alfabetizzazione digitale sono presentate come segue:

Differences between digital competence and digital literacy

Digital competence	Digital literacy
An employability requirement of the digital age	Conceptualizations of the changing learning paradigm in the digital age
A 'skills' connotation, implying competency with some of today's computer applications, including word processing and e-mail, etc.	Deictic approaches to learning and communication
Set of abilities needed to apply digital technologies to work, leisure and education	Set of understandings needed in the digital era to understand, produce and negotiate meaning in a culture made up of powerful images, words and sounds
Skills people should have in the digital era	An assumption that skills, awarenesses and understandings exist that will enable individuals first to survive and second to be more effective in their e-encounters
Skills to communicate with others and address a wide range of texts in all media	A combination of technical-procedural, cognitive and emotional-social skills
A range of capabilities (knowledge, skills and competences) covering three main categories: ICT practitioner skills; ICT user skills, and e-business skills	Processes of awareness, confidence, evaluation, reflection, adaptability and willingness to meet the digital age challenges
Demonstrated ability to apply knowledge, skills and attitudes to achieve observable results; measurable performance through rubrics	Ability to understand and use information in multiple formats from a wide range of sources when this is presented via computers
Confident and critical use of Information Society Technology (IST) for work, leisure and communication	Complex cognitive, motor, sociological, and emotional skills that users need in order to function effectively in digital environments
Underpinned by basic skills in ICT: the use of computers to retrieve, assess, store, produce, present and exchange information, and to communicate and participate in collaborative networks via the Internet	Awareness, attitude and underlying abilities needed to use digital tools appropriately and to reflect upon this process

Alcune osservazioni che si possono fare su queste diverse concettualizzazioni della competenza e dell'alfabetizzazione sono che mentre l'alfabetizzazione è spesso descritta come un'abilità cognitiva individuale, legata a una comprensione interna delle operazioni tecniche, la competenza è spesso descritta come un'abilità d'uso situata e sociale che emerge dall'applicazione dell'alfabetizzazione; è anche descritta come un uso critico per scopi diversi, ed è orientata all'occupabilità, al tempo libero e alla comunicazione. Mentre la literacy è la base della competenza, è una caratteristica individuale: la competenza è un'abilità sociale. Tuttavia, la conclusione della loro rassegna afferma lo stato complesso della nozione di Competenza digitale, che rimane ancora al centro dell'educazione di una cittadinanza responsabile:

Sulla base di questa revisione della letteratura, la competenza digitale può essere considerata un concetto sfaccettato che emerge da diversi contesti [...] È strettamente correlata agli approcci di alfabetizzazione ma non è identica. La competenza digitale è considerata una competenza fondamentale nei documenti politici, ma non è ancora un concetto stabile [...] Queste diverse nozioni significano che non esistono ancora chiare linee guida per la valutazione della competenza digitale (Ananiadou & Claro, 2009). Mentre alcuni percepiscono la competenza digitale come l'uso tecnico delle TIC, altri la definiscono in modo più ampio come applicazione della conoscenza o come abilità del XXI secolo. La società dell'informazione e della conoscenza evidenzia la necessità di "una cittadinanza istruita in grado di accedere, valutare, organizzare, interpretare e diffondere informazioni in formati sempre più digitali scambiati attraverso tecnologie abilitanti" (Somerville, Lampert, Dabbour, Harlan & Schader, 2007, p. 9). È essenziale che le persone sviluppino un nuovo senso di fiducia in se stesse per padroneggiare la tecnologia e i servizi digitali. Come educatori e ricercatori, il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di incoraggiare i cittadini a sviluppare le competenze, le conoscenze, i quadri etici e la fiducia in se stessi che serviranno loro in futuro (Jenkins, 2006; Jenkins, Clinton, Purushotma, Robison & Weigel, 2006). Alla luce di queste sfide, le istituzioni e i responsabili politici dovrebbero definire le loro attuali priorità educative per rispondere efficacemente alle mutate esigenze degli studenti del XXI secolo. L'acquisizione corretta della competenza digitale o dell'alfabetizzazione digitale, intesa in una prospettiva olistica ed emancipatoria, è fondamentale per una partecipazione attiva e funzionale alla società contemporanea. (Gallardo-Echenique et al. 2015: 12)

b. Digital Competence Framework for citizens (DigComp)

Questo stato complesso della definizione di conoscenza digitale è il motivo per cui il Centro Comune di Ricerca Europeo ha sviluppato, nel corso degli anni, il Digital Competence Framework for Citizens (DigComp) come un quadro completo per la definizione e l'adozione della competenza digitale a diversi livelli di governance.

In effetti, l'eterogeneità delle definizioni di competenza digitale già presentate è una delle ragioni della fortuna di DigComp. Il Framework offre un vocabolario comune e una definizione flessibile che può essere utilizzata per definire la competenza digitale.

Essendo una nozione nuova e relativamente complessa, la competenza digitale viene compresa e descritta in molti modi diversi. Gli stakeholder sottolineano che DigComp ha fornito un linguaggio e una terminologia comuni per parlare e progettare nuovi progetti sulla competenza digitale in tutti i tipi di aree. Notano come DigComp abbia stabilito una definizione generale, da alcuni definita "morbida" o "trasversale", di competenza digitale, che è complementare e compatibile con altre definizioni più specifiche, settoriali e "dure". (Kluzer, Pujol Priego 2018: 23)

Il concetto di competenza si articola in tre dimensioni, che consistono in diverse forme di conoscenza, articolate in sapere di; sapere come; essere consapevoli:

CONOSCENZA: indica il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. La conoscenza è l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un campo di lavoro o di studio.

ABILITÀ: Sono la capacità di applicare le conoscenze e di utilizzare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte come cognitive (che implicano l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili).

ATTITUDINI: Sono concepite come i motivatori della prestazione, la base per una prestazione costante e competente. Comprendono valori, aspirazioni e priorità.
(fonte: Dig.Comp 2.2.: 3)

Fakespotting Toolkit

Le tre dimensioni sono misurate in livelli di competenza che possono essere altrimenti descritti come livelli di autonomia della competenza: le diverse abilità possono essere perseguite con una guida, in modo autonomo o con la possibilità di trasmetterle ad altri:

FONDAZIONE	1	A livello base e con la guida, sono in grado di:
	2	A livello base, con l'autonomia e la guida appropriata dove necessario, sono in grado di:
INTERMEDIO	3	Da solo e risolvendo problemi semplici, posso:
	4	In modo indipendente, in base alle mie esigenze e risolvendo problemi ben definiti e non routinari, sono in grado di:
AVANZATO	5	Oltre a guidare gli altri, posso:
	6	A livello avanzato, in base alle mie esigenze e a quelle degli altri, e in contesti complessi, sono in grado di:
ALTAMENTE SPECIALIZZATO	7	A livello altamente specializzato, posso:
	8	Al livello più avanzato e specializzato, posso:



Anche i livelli di competenza si basano sui domini cognitivi Ricordare, Comprendere, Applicare e Valutare, Creare.

Le aree di competenza digitale sono in tutto 5: alfabetizzazione all'informazione e ai dati; comunicazione e collaborazione; creazione di contenuti digitali; sicurezza; problem solving. Ogni area corrisponde a competenze specifiche:

3. La valutazione delle abilità o competenze digitali

3.1. Iniziative passate

Che tipo di iniziative sono state promosse in passato per valutare le competenze digitali? Dall'e-portfolio di Europass alla proposta delle Credenziali Digitali, c'è stata una serie di iniziative diverse che hanno cercato di dare ai cittadini europei gli strumenti per mettere insieme le esigenze del mercato del lavoro e le competenze e abilità dei cittadini. Tuttavia, queste iniziative hanno affrontato il problema di cercare di integrare e tradurre diversi modi di misurare e certificare le competenze, soprattutto quelle digitali. L'Unione Europea sottolinea l'importanza del riconoscimento delle competenze e delle qualifiche per sviluppare un mercato del lavoro internazionale, garantendo al contempo la mobilità e l'apprendimento:

Il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche è fondamentale per sostenere la mobilità, l'apprendimento e le opportunità di carriera per tutti nell'UE. Esistono due diverse procedure per il riconoscimento delle qualifiche:

Riconoscimento per l'istruzione e la formazione continua

Riconoscimento per l'accesso all'occupazione, comprese le professioni regolamentate.

(fonte: Europass)

a. Europass

Europass è uno strumento online gratuito che aiuta gli europei a gestire le loro carriere e i loro studi. Le sue funzionalità comprendono:

- Creare un registro personale di tutte le competenze, le qualifiche e le esperienze maturate.
- Riflettere sulle proprie competenze per comprendere le proprie esigenze e i propri interessi.
- Ricevere suggerimenti personalizzati sui corsi
- Preparare e tenere traccia delle candidature, progettare CV e lettere di presentazione personalizzati per diversi corsi e studi
- Archiviare tutti i documenti e i file in un'unica posizione sicura

(fonte: Europass)

Fakespotting Toolkit

È stato progettato appositamente per facilitare la ricerca di lavoro, proteggendo al contempo la privacy e le informazioni personali degli utenti:

Europass utilizza le informazioni del vostro profilo per analizzare le vostre competenze e per suggerirvi lavori e corsi interessanti. Potete sempre scegliere di disattivare queste funzioni di Europass. Europass raccoglie statistiche anonime (ad esempio, quanti visitatori si sono registrati con Europass) e tendenze (ad esempio, se gli utenti Europass hanno alti livelli di competenze digitali). I vostri dati personali non saranno mai utilizzati per questo processo.

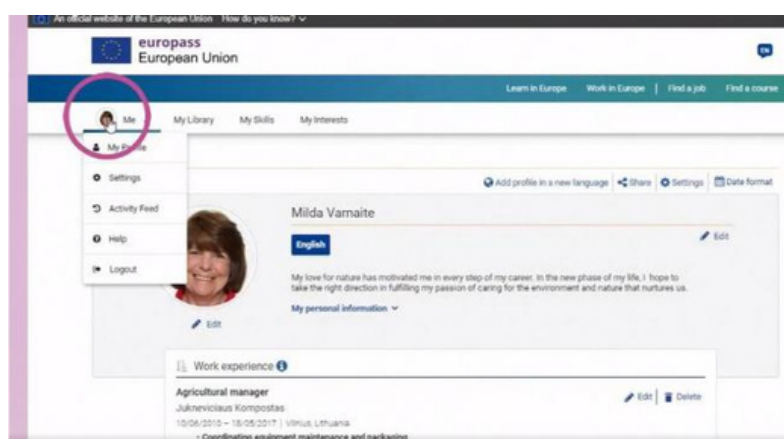
Potete sempre cancellare tutto o parte del vostro profilo Europass, in modo da avere sempre il pieno controllo delle vostre informazioni.

a. Europass e-portfolio

Lo strumento Europass, progettato per misurare e documentare le competenze digitali, è l'e-portfolio. Si tratta di una soluzione digitale che cerca di offrire uno strumento per raccogliere le proprie qualifiche:

Tradizionalmente, le persone documentano le proprie competenze, qualifiche ed esperienze utilizzando CV, certificati cartacei e diplomi. Oggi possono beneficiare anche di strumenti di e-portfolio che hanno la capacità di supportare le persone in questo stesso compito. Un e-portfolio può essere definito come uno strumento digitale dinamico che consente alle persone di documentare, visualizzare e gestire le proprie competenze, qualifiche ed esperienze durante l'intero arco della loro carriera. Attualmente, gli e-portfolio sono offerti, tra gli altri, da siti web di servizi per lo sviluppo della carriera e l'occupazione, siti web di social network professionali, creatori di CV, piattaforme di e-learning e di upskilling.

(Documento di contesto di Europass e-portfolio, 2018: 2).



Fakespotting Toolkit

L'e-portfolio è stato sviluppato sulla base del portafoglio di documenti Europass, al fine di raggiungere obiettivi specifici:

- Stabilire un unico punto di ingresso per una serie di strumenti basati sul web che scambiano informazioni tra di loro e consentono alle persone di passare senza problemi da uno strumento all'altro;
- Guidare le persone a creare e gestire un profilo personale, a descrivere le proprie competenze, qualifiche ed esperienze e a compilare e archiviare qualsiasi documentazione o prova di apprendimento (ad esempio, open badge, diplomi digitali) in una biblioteca;
- Creare e modificare documenti come CV e lettere di presentazione attraverso un editor online;
- Sostenere gli individui nello sviluppo della loro carriera definendo i loro interessi, obiettivi e aspirazioni e tenendo traccia dei loro progressi in una prospettiva di apprendimento permanente;
- Fornire agli individui opportunità di apprendimento e di lavoro adeguate in base al loro profilo personale, alle loro aspirazioni e alle loro preferenze.
- Consentire alle persone di preparare, presentare e tenere traccia delle loro domande di formazione e di lavoro.

(Documento di contesto di Europass e-portfolio, 2018: 2-3).



L'e-portfolio è stato pensato come uno strumento individuale, pensato appositamente per i cittadini in quanto individui in formazione, per raccogliere attivamente la documentazione relativa alla loro formazione:

L'e-portfolio si rivolgerà principalmente ai singoli utenti finali (in seguito nel presente documento denominati utenti finali), che utilizzeranno attivamente l'e-portfolio per documentare le proprie competenze e qualifiche acquisite attraverso l'apprendimento e le esperienze lavorative, nonché per gestire la propria carriera e il proprio apprendimento. Gli utenti finali comprendono discenti, persone in cerca di lavoro, lavoratori e volontari (indipendentemente dal loro status occupazionale o dalle loro competenze digitali), ma anche NEET (ovvero giovani di età compresa tra i 16 e i 24 anni che non sono inseriti in un percorso di istruzione, occupazione o formazione). Possono essere cittadini europei, ma anche cittadini di Paesi terzi.

Altre parti interessate avranno un ruolo secondario nel contribuire alla promozione e all'uso progressivo del portafoglio elettronico Europass. Da un lato, i facilitatori assisteranno gli utenti finali a documentare le proprie competenze e qualifiche e a gestire la propria carriera attraverso l'e-portfolio. Questo gruppo di destinatari comprende consulenti di orientamento e consulenza, servizi pubblici per l'impiego, centri nazionali Europass, datori di lavoro, istituti di istruzione e formazione, autorità nazionali responsabili, professionisti del settore informatico, tra gli altri. Dall'altro lato, i destinatari riceveranno ed elaboreranno i profili personali e la documentazione degli utenti finali. L'e-portfolio offrirà agli utenti finali diverse possibilità di condividere i loro profili personali e altra documentazione con terzi. Questo gruppo di destinatari comprende in particolare datori di lavoro, fornitori di istruzione e formazione, professionisti delle risorse umane e altre organizzazioni interessate a valutare le competenze, le qualifiche e l'esperienza lavorativa documentate degli utenti finali.

(Documento di contesto di Europass e-portfolio, 2018: 4-5).

c. Digital Credentials

Se l'e-portfolio era uno strumento per raccogliere individualmente le qualifiche personali, l'infrastruttura per le credenziali digitali era un'iniziativa che mirava a costruire un'infrastruttura per "sostenere l'efficienza e la sicurezza nel modo in cui le credenziali, come le qualifiche e altri risultati di apprendimento, possono essere riconosciute in tutta Europa" [1]

L'EDCI supporterà i servizi di autenticazione per tutti i documenti digitali o le rappresentazioni di informazioni su competenze e qualifiche, come indicato nell'articolo 4 (6) della decisione Europass.

L'infrastruttura era basata sull'oggetto digitale della credenziale:

Una credenziale è una dichiarazione documentata contenente affermazioni su una persona, rilasciata da un'organizzazione educativa a seguito di un'esperienza di apprendimento. Le credenziali digitali europee descrivono un risultato di apprendimento. Possono descrivere: attività (ad esempio, corsi frequentati), valutazioni (ad esempio, progetti), risultati (ad esempio, competenze sviluppate), diritti professionali (ad esempio, registrazione come medico) e qualifiche. In quanto file digitale, le credenziali possono includere un'ampia gamma di informazioni preziose che possono favorire il riconoscimento e la comprensione delle credenziali da parte di datori di lavoro e altre istituzioni. Le credenziali digitali europee presentano una serie di vantaggi rispetto ai certificati cartacei: possono ridurre il lavoro amministrativo per gli studenti e i laureati, nonché per gli istituti di istruzione e formazione e le imprese. Le credenziali digitali europee possono anche ridurre l'impatto delle frodi sulle credenziali e contribuire a flussi di lavoro senza carta.

Le Credenziali Digitali Europee supportano la verifica istantanea; i destinatari possono verificare automaticamente informazioni quali l'identità dell'ente erogatore o la garanzia di qualità di una qualifica. Le credenziali digitali europee sono firmate con un sigillo elettronico, il che significa che godono di una presunzione legale di autenticità in tutta l'UE e dell'equivalenza con le credenziali cartacee contenenti le stesse informazioni.

(Fonte : Europass)

⁶ <https://europa.eu/europass/en/what-are-digital-credentials>

3.2. La nuova frontiera del bilancio delle competenze digitali: l'EDSC

Avendo già discusso la molteplicità di definizioni di Competenza Digitale (cfr. Gallardo-Echenique et al. 2015), è comprensibile come ci possa essere un problema non solo nella valutazione della Competenza Digitale, ma anche nel cercare di trovare un modo integrato di adottare questa valutazione in tutto il territorio europeo.

Le esperienze passate di Europass e delle Credenziali Digitali hanno già aperto la strada alla certificazione delle competenze personali e professionali in modo digitale, al fine di promuovere la mobilità a livello transnazionale e raccogliere diverse certificazioni di competenze sullo stesso repository digitale.

L'azione 9 del Piano d'azione per l'educazione digitale consiste in uno studio promosso dalla Commissione europea e realizzato dal CCR, per lo sviluppo di una nuova certificazione che possa aiutare a sviluppare le competenze digitali, seguendo l'idea dell'infrastruttura delle credenziali digitali.

L'EDSC che voleva consentire :

- A sostegno dell'attuazione dell'azione 9 del piano d'azione per l'istruzione digitale, il CCR sta conducendo uno studio sul certificato europeo di competenze digitali (EDSC) per aiutare le persone a far riconoscere le proprie competenze digitali in modo rapido e semplice da parte di datori di lavoro, fornitori di formazione e altro.
 - L'EDSC si baserà sul Quadro europeo delle competenze digitali (DigComp).
 - Lo studio sta mappando gli schemi di certificazione delle competenze digitali esistenti in Europa e sta effettuando un'analisi delle lacune, dei bisogni e dei benefici per comprendere il ruolo e il valore di un EDSC e come potrebbe sostenere il riconoscimento delle competenze digitali in Europa.
 - Lo studio si basa in gran parte sulle consultazioni delle parti interessate. Maggiori informazioni sono disponibili alla pagina della consultazione degli stakeholder dell'EDSC. Esiste anche una Comunità di pratica per la certificazione delle competenze digitali (CoP) ospitata da All Digital.
- (fonte: Studio di fattibilità del Certificato Europeo di Competenze Digitali (EDSC).

3.3. Alcune buone pratiche di valutazione delle competenze digitali

Presenteremo ora brevemente alcuni strumenti attualmente utilizzati per la valutazione delle abilità e delle competenze digitali.

Questi strumenti condividono tutti le stesse caratteristiche e la stessa organizzazione: le domande sono suddivise nelle 5 aree del DigComp, utilizzando competenze ed esempi tratti dal framework. Le risposte che gli utenti possono dare si basano sulle aree di competenza definite dal framework.

a. Il test delle competenze digitali e della piattaforma di lavoro

Le competenze digitali stanno diventando essenziali per tutti. Al lavoro, a casa o a scuola, utilizziamo smartphone, computer e tablet e dobbiamo essere in grado di padroneggiarli.

Per ordinare una pizza, pagare una fattura o fissare una riunione di lavoro, gli strumenti digitali e internet sono indispensabili per la nostra vita e il nostro lavoro. Ma come sapere se si hanno le giuste competenze digitali? E come trovare una formazione per migliorare?

Ora avete la possibilità di testare le vostre competenze digitali e di accedere a opportunità di formazione adeguate alle vostre esigenze. Il nostro nuovo strumento "Prova le tue competenze digitali" può aiutarvi a ottenere una buona comprensione delle vostre attuali competenze digitali (basate sul Quadro Europeo delle Competenze Digitali - DigComp 2.0), che è il punto di partenza per identificare ciò che potete fare successivamente per migliorarle, in base alle vostre esigenze e aspirazioni.

Il test richiede circa 20 minuti per essere completato e, una volta terminato, si ottiene un rapporto riassuntivo del proprio livello di competenze. Per eseguire il test, è necessario registrarsi ed effettuare il login; i risultati saranno disponibili nel proprio Profilo.

Lo strumento digitale ha anche permesso di esportare i risultati della valutazione e di registrarli sul profilo EUROPASS degli utenti.



b. DigCompSat

Il Digital Competence Self Assessment Tool (DigCompSAT) è uno strumento sviluppato da ALL Digital, utile per testare e riflettere sulle competenze digitali personali, basato su una versione precedente del DigComp, la 2.1.

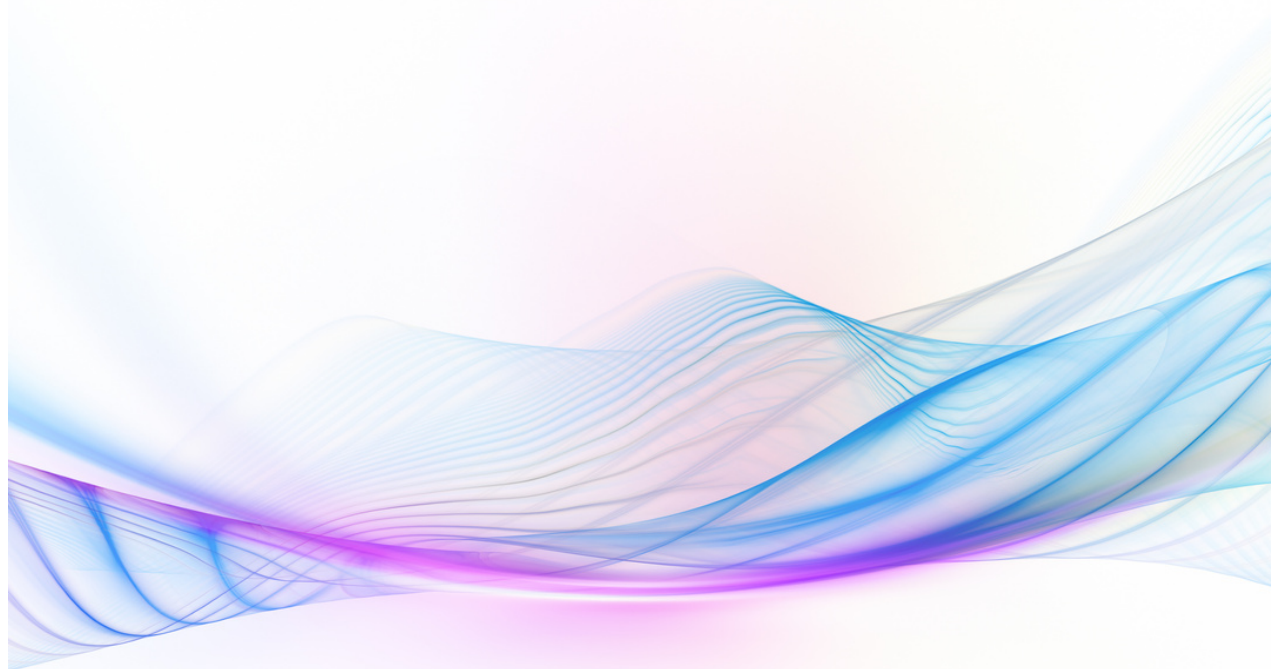
Lo strumento DigCompSat mira a testare empiricamente l'insieme delle competenze DigComp 2.1 corrispondenti ai livelli da 1 a 6 (base, intermedio e avanzato). Lo strumento è stato progettato con una prospettiva metodologica che consente di misurare la competenza digitale in base ai tre elementi - conoscenza, abilità e atteggiamento - per ciascuna delle 5 aree DigComp. Fornisce inoltre agli intervistati un percorso di auto-riflessione sulla propria competenza digitale. Lo strumento è stato sperimentato in Irlanda, Lettonia e Spagna da persone di 16-65 anni. Lo strumento DigComp presenta solide proprietà psicometriche, tra cui la validità e la coerenza interna degli item. Lo strumento è in grado di svolgere tre funzioni principali per i partecipanti al test: misurare le competenze esistenti sulla base dell'auto-riflessione degli intervistati, identificare le lacune nelle competenze e aumentare la consapevolezza. La sinteticità degli item ha consentito un tempo di esecuzione del test inferiore ai 30 minuti in diversi Paesi, gruppi di età, background educativo e genere.

c. MyDigiSkills:

My DigiSkills (<https://mydigiskills.eu/test>) è l'ultimo strumento di autovalutazione basato su DigComp.

Il questionario si basa sulle aree DigComp con risposte in 4 campi, seguendo i livelli di competenza sopra menzionati del framework. Ecco alcuni esempi di corrispondenza tra le risposte allo strumento e i livelli di competenza:

FONDAZIONE	Non ne sono a conoscenza / Non ne ho mai sentito parlare	Per niente
INTERMEDIO	Ho solo una comprensione limitata di questo	Non molto/ molto poco
AVANZATO	Ho una buona comprensione di questo	Sì, lo faccio/ Sì, lo sono/ Sì, lo fa.
ALTAMENTE SPECIALIZZATO	Comprendo perfettamente questo argomento/problema e posso spiegarlo ad altri.	Molto



4. Fakespotting

4.1. Fakespotting come strumento di Media Education

a. Media Education estesa

Il contenuto di Fakespotting può essere considerato uno strumento per un'analisi estesa della Media Education, non limitata alle abilità e alle nozioni di Media Literacy, ma utile per integrarle in un'analisi più situata della competenza digitale.

Se prendiamo in considerazione il Modulo 1, i suoi contenuti sono una guida alle evoluzioni e alle sfide dell'era digitale, che non si limitano all'acquisizione di competenze tecniche, ma costituiscono una panoramica completa delle implicazioni sociali dei media digitali.

Seguendo le istruzioni e gli esempi di Buckingham, Fakespotting non ha l'obiettivo di affrontare la disinformazione digitale attraverso competenze tecniche come il coding, ma è in grado di fornire un resoconto storico dell'evoluzione del bene mediatico dall'invenzione della stampa fino al paesaggio digitale, aiutando gli utenti a riflettere sulle implicazioni del loro potere informativo e sulla responsabilità di condividere informazioni accurate in un panorama sovraccarico di informazioni. Questo tipo di approccio è seguito da un resoconto dei processi cognitivi impliciti nella ricerca e nella condivisione di informazioni online, che aumentano la comprensione e la consapevolezza degli utenti nel loro comportamento online.



Fakespotting è anche immune da un approccio "riparativo" o "emergenziale" che si limita a identificare il paesaggio mediatico digitale come uno spazio pericoloso per una navigazione non sicura, ma promuove attivamente la cultura digitale.

Infine, Fakespotting evita quella che Rivoltella definisce una Media Education leggera e persegue quello che noi vogliamo affrontare come un resoconto esteso di essa. Nel suo resoconto storico della Media Education (Rivoltella 2020) sostiene la necessità di nuove ricerche sul campo della Media Education, la cui celebrità e ampia diffusione ha comportato una stagnazione nella produzione di nuove ricerche. I problemi di un approccio leggero alla Media Education sono esemplificati dall'uso di liste di controllo che, proprio come le "soluzioni rapide" proposte da Buckingham, forniscono uno strumento facile per controllare istantaneamente le informazioni online senza aiutare gli utenti e gli studenti a sviluppare una comprensione critica di come funzionano i punti di informazione o delle implicazioni che hanno sulla politica o sulla vita sociale. Se un resoconto accessibile e comprensibile dei contenuti della Media Education è fondamentale per promuovere le competenze digitali, lo è altrettanto il fatto che la sua accessibilità non deve compromettere la complessità della materia trattata.

Per questo motivo abbiamo presentato l'emergere del concetto di Competenza Digitale e come esso sia scaturito dalla Media Education, passando per la Media Literacy. La competenza digitale, nelle dimensioni proposte da DigComp, non può essere raggiunta attraverso soluzioni rapide, ma solo attraverso la promozione del pensiero critico.



b. Pensiero critico e competenze digitali

Fakespotting aiuta a costruire un approccio critico all'ecosistema dei media, fornendo agli studenti strumenti sia offline che online per orientarsi nel panorama dei media digitali, nel sovraccarico di informazioni o nelle sue camere dell'eco.

Alcuni esempi di come i moduli aiuteranno a sviluppare il pensiero critico legato alle competenze digitali sono:

- La Storia delle innovazioni dei media (Modulo 1) può aiutare gli utenti a riflettere sul loro potere di informazione e permettere loro di essere consapevoli delle implicazioni sulla libertà di parola della regolamentazione degli spazi mediatici.
- lo strumento Media Diet (Modulo 2), che è uno strumento di pensiero critico adattabile che può essere personalizzato e riutilizzato in diversi contesti educativi
- Gli esempi dei tipi di manipolazione (Modulo 3), con una combinazione innovativa di strumenti digitali e domande operative per affrontare i contenuti manipolati
- Metodologia di lettura laterale (Modulo 4), che fornisce una metodologia accessibile per verificare e confrontare diversi media, potenziando le capacità di valutazione nel panorama dei media digitali multi-convergenti.
- Gli esempi concreti di disordine informativo (Modulo 5 e 6) possono aiutare a collocare l'esperienza del consumo di informazioni digitali nella vita sociale e politica degli utenti.

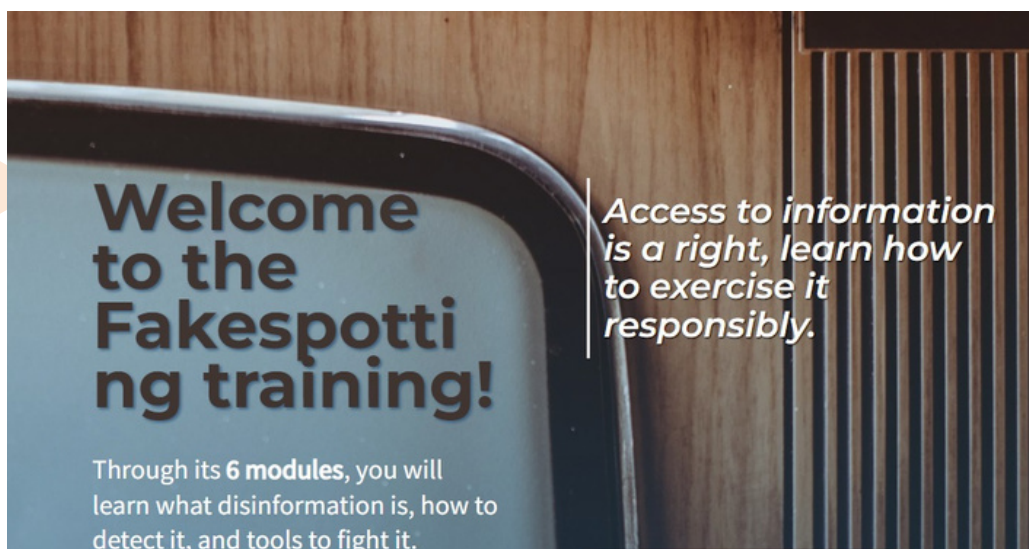
4.2. Fakespotting e competenze digitali

Come si inseriscono i contenuti del progetto Fakespotting nel Digital Competence Framework?

Ecco le aree del DigComp coperte dal progetto Fakespotting, seguite da quali competenze digitali specifiche il progetto può aiutare a sviluppare:

Area di competenza	Competenze digitali
Alfabetizzazione all'informazione e ai dati	Navigare, cercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali; valutare dati, informazioni e contenuti digitali; gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
Comunicazione e collaborazione	Interagire attraverso le tecnologie digitali; Condivisione attraverso le tecnologie digitali; Impegnarsi nella cittadinanza attraverso le tecnologie digitali; Collaborare attraverso le tecnologie digitali; Netiquette
Creazione di contenuti digitali	Sviluppo di contenuti digitali; Integrare e rielaborare i contenuti digitali;
Sicurezza	Proteggere la salute e il benessere;
Risoluzione dei problemi	Utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali; Identificare le lacune nelle competenze digitali;

4.3 Il Fakespotting come integrazione dinamica delle competenze digitali nei programmi di studio europei



a. Adattare Fakespotting al Piano d'Azione per l'Educazione Digitale

Il presente toolkit *Fakespotting IO2: Framework for integrating Digital Competences in HEIs* va nella direzione tracciata dal Piano d'Azione per l'Educazione Digitale, proponendo un'integrazione dell'approccio scientifico di un quadro più ampio di Media Education nell'infrastruttura delle istituzioni educative esistenti.

Seguendo l'idea di riconfigurare l'istruzione con le esigenze dell'era digitale, questo Output ha l'obiettivo di integrare i contenuti del progetto negli istituti di istruzione superiore. In questo modo, si opererà una distribuzione di strumenti di Media Educational digitali accessibili e adattabili, adatti a promuovere competenze digitali adatte al mercato del lavoro.

b. Promuovere le competenze digitali relative al mercato del lavoro

Seguendo il Digital Education Action Plan, Fakespotting può contribuire a promuovere le competenze digitali relative al mercato del lavoro attraverso i suoi moduli digitali.

In primo luogo, diffonde i risultati dell'Indagine sul mercato del lavoro digitale, che identifica alcune delle richieste del mercato del lavoro digitale e che ha orientato lo sviluppo dei contenuti dei Moduli.

In secondo luogo, i moduli digitali consisteranno in una proposta di integrazione dinamica e adattabile dei contenuti della Media Education e delle competenze digitali nei curricula di studio europei. L'integrabilità dei moduli nell'output sarà garantita dai suoi elementi. Per ogni modulo saranno elencati:

- La sinossi del modulo
- Obiettivi del modulo
- Risultati di apprendimento del modulo
- Una serie di esercizi pratici che gli insegnanti e gli educatori possono implementare nei loro corsi.
- Un glossario comune dell'era digitale

Di conseguenza, una volta esplicitati i legami tra i contenuti dei moduli e le competenze digitali, i risultati di apprendimento dei diversi moduli potranno essere valutati non solo attraverso lo strumento di autovalutazione Fakespotting, ma anche attraverso gli altri strumenti di valutazione delle competenze digitali presentati nel §3.3, che saranno suggeriti come integrazione alle IIS per verificare la loro adattabilità alle richieste del Piano d'azione per la formazione digitale.

Infine, i contenuti di Fakespotting e la proposta di integrazione delle competenze digitali possono essere suggeriti come parte dello studio di fattibilità EDSC che si concluderà nel novembre 2023, nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze.

4.4. Digital Labour Market Survey

The aim of this questionnaire is to identify the digital and media skills more requested by the Labour Market.

150 employers working in the digital field assisted Fakespotting project in assessing which media and digital information skills are most demanded by future or current workers.

Questions addressed three important aspects: the level of digital literacy, the analysis and use of information and how these skills affect a person's working life. In this way, we will determine the skills' framework that you think is necessary for future professionals.

The survey will help to determine the skills HEIs students and young adults need to acquire in terms of information retrieval, ethics when communicating through digital tools, problem-solving skills, or the technical knowledge needed, among others.

The questionnaire is based in a multiple-choice format. 5 answers ranging from 1, the most negative, to 5, the most positive.

The charts below present the average scores at National and European level related to each topic or skills required.

What level do you think professionals hired in your workplace are currently at in terms of evaluating data, information and digital content?

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
Basic level- guidance needed	2,3	2,9	3,3	1,7	2,7	3	2,7
Intermediate level- they can solve straightforward problems	3	3,1	3,3	2,7	3	4	3,2
Advanced level- they are autonomous and able to guide others	3,7	4,1	3,5	5	3,4	2,7	3,7
Highly specialised level- they are able to contribute, find solutions and propose new ideas	3	4	3,5	4,5	3,4	1,3	3,3

4.4. Digital Labour Market Survey

When it comes to digital tools for work, professionals in your workplace

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
Are able to choose simple digital tools and technologies to do their job	3,7	4,3	3,7	4,7	4,1	3	3,9
Are able to use different software and determine which one is better in any case	4	4,2	3,7	4,2	3,5	2,7	3,7
Are able to research new tools according to the needs	4	4,4	3,5	4	4,1	2	3,7
Are able to learn easily new tools	4	4	4	4,5	4,1	2	3,8

Eventually, when it comes to ethical use of information and communication tools

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
They are aware of the rights and duties regarding information	3,7	3,6	4	4	3,7	2,7	3,6
They need additional training	4	2,7	3,5	3,7	4	4,7	3,8
They need periodic life-long learning training	3,3	3,5	3,3	3,7	3,4	4,7	3,7
They have the necessary tools to inform and receive information ethically	3	4,2	3,5	4,5	3,1	1,7	3,3

What do you think is keeping professionals far from learning/ acquiring digital skills?

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
They do not have enough time	2	4	3	2,2	3,3	3	2,9
Formal education (schools, Universities) does not provide proper contents and/or training to operate in the business	3,7	4,2	3,8	4,5	4,6	5	4,3
Labour agencies do not provide proper contents and/or training to operate in the business	3,7	3,1	3,9	4,5	3,7	3,7	3,1
There is not specific training for this sector	2	3,8	3,6	4,5	3,7	2,3	3,3

Regarding media literacy, how did the situation change/develop after the COVID-19 situation?

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
The amount of fake news increased	3,7	4,3	4,3	4,7	4,7	4	4,3
It has been more difficult for professionals to find out reliable information sources.	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9	3,7	3,7
There has been rapid digitisation, and it was hard to keep up.	2,3	2,9	3,4	3,5	3,1	2,3	2,9
The role of the fact-checker has become much more relevant	2,7	4,5	4,4	4	4,9	4,3	4,1

4.4. Digital Labour Market Survey

In your opinion, what are the features influencing the digital and information skills' shortage in your work environment?

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
Lack of English pro-efficiency level	3,3	2,7	3,1	3,2	3,1	1,3	2,8
Cultural constrains	3,7	2,1	2,6	2,2	2,3	2,3	2,5
Political constrains	4	2,2	2,5	2,2	2	2,3	2,5
Lack of updated digital skills	3,3	2,9	3,8	3,7	3	4,7	3,6

What digital skills do you consider most relevant in order to undertake communication and information activities in your work-field?

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
Assessing information relevance and purpose	3,7	4,3	4,4	4,2	4,9	4,7	4,4
Assessing information reliability	4	4,5	4,5	4	5	5	4,5
Identifying the most appropriate digital tools according to the needs of the job	4,3	3,9	3,6	4	4	4	4,0
Using digital tools creatively	4,3	4,7	3,8	4,2	4,4	3	4,1

In your opinion, the core competences in information and data literacy are

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
Browsing, searching and filtering data, information and digital content	3,3	4,6	4,2	4	4,7	5	4,3
Evaluating data, information and digital content	3,7	4,6	4,3	4	4,6	4,3	4,3
Managing data, information and digital content	4	3,7	4,1	4,2	4,5	3,7	4,0
Using digital technologies to communicate	3,7	3,9	4,2	4	4,1	4,7	4,1

What do you think is more important when it comes to problem-solving in the workplace?

	IT	SK	AL	MK	RS	ES	Tot
Identifying digital needs	3,7	4,2	3,5	3,5	4,3	4,3	3,9
Making informed decisions	3,3	4,1	3,9	4,5	4,3	5	4,2
Ability to share resources through online tools	4	3,6	3,7	4,2	4,1	4	3,9
Ability to locate the information in a short time	4	4,1	4	4,2	4,3	3,7	4,1

4.4. Digital Labour Market Survey

If you had the chance to enroll your staff into a training session to further develop their skills, what subjects would you consider more appealing considering your work?

[List below provides skills in order of relevance at European level]

- 2) Recognising the difference between News and Opinions;
- 3) Lateral Reading;
- 4) Exploring innovative search engines;
- 14) History of digital communication/information tools;
- 7) Social Media disinformation dynamics;
- 10) Manipulation techniques;
- 11) Typologies of disinformation;
- 9) Techniques to verify factual statements made by public persons;
- 12) Promotional techniques through social media;
- 6) Data mining;
- 1) Data analysis;
- 8) Data representation strategies;
- 13) Social impact of disinformation;
- 5) Digital Ethics and current legal framework;



5. Digital Competences Modules

According to the labour market needs root out from the survey deployed at European level and reported in the 4th session, plustaking into account the EU digital competence frameworks, the Digital Education Plan as well as the recognition tools mentioned in the previous chapters, the following session of the Toolkit is dedicated to recommendations for HE teachers on how to transfer skills and methodologies coming from fact-checking environment into the academic programmes represented by the partnership: Communication Studies, Semiotics, Journalism, Media Literacy, Political Science.

The objective is to provide a complete guidance to HE teachers to boost the recognition of skills and to include fact-checking, information and media literacy within the academic world beyond the usual boundaries of academic subjects in order to make HE teachers:

- Recognize and acquire methodologies, pedagogies, tools, practical exercises, assessment methods and learning outcomes related to fact-checking and information and media literacy;
- Transfer the skills and knowledge acquired into innovative digital curricula, in order to boost the HE teachers initial career;
- Transfer methodologies, pedagogies, tools and activities inspired by information and media literacy and concrete fact-checking procedures to students and academic programmes and courses.



5. Digital Competences

Module 1

Synopsis

The course explores the digital revolution and its impact on the media landscape. It covers the historical shifts in information sources, from the invention of the printing press to the rise of mass media and the advent of the internet and digital media. The course discusses the accessibility of information in the digital age and the opportunities it presents for empowering individuals, particularly those living under oppressive regimes. It also examines the challenges brought about by the digital revolution, such as information overload, distrust in traditional media, and the propagation of confirmation bias and echo chambers.

The consequences of these developments are explored, including the effects on quality media and its economy, the diversification of information sources, the problem of distrust in media, and the need for regulation in the online space. The course discusses the potential dangers of unregulated spaces, such as the proliferation of hate speech, disinformation, and manipulation. It also highlights the importance of self-regulation and media education initiatives in promoting a free and responsible information space. The Digital Services Act (DSA) is presented as an example of an attempt to regulate online activity.

Throughout the course, various studies and research findings are referenced to support the discussion on topics such as information overload, addiction to social media, confirmation bias, and the state of the media environment.

5. Digital Competences

Module 1

Module Aims

- introduce users to the changes in the new information ecosystem and their impact on information consuming
- encourage users to think critically about the new sources of information, such as the digital ones, including social media.

Units Topics

- How the information space changed in the 21st century: The printing press, Mass Media, Internet and digital media.
- Main challenges consumers face in information consumption in the 21st century.
- Income problems for quality media
- Coping with the information overload
- Addiction: constantly seeking for triggers
- Strong confirmation bias creating echo chambers
- The Issues of regulating free speech
- What does the change in information space mean for quality standard media.
- Informational borders: cost of information and paywalls
- Information source diversification and the risk of distrust in media
- Problems of unregulated spaces: from freedom of speech to freedom of reach
- Regulation and self-regulation
- The case of the digital service act (DSA)

5. Digital Competences

Module 1

Learning Outcomes

- a deeper understanding of the challenges that new technologies brought to the way of how we daily consume information.
- the challenges that the new ways of communication pose on journalism and quality information.

Practical Exercises

1) The teacher should experiment with students.

First tracking internet use and social media use, with a specific focus on how many sites they visit within the week.

Then search how many of the principal newspapers (in the receiving language, or in English) have paywalls, and do a small survey among students on:

1. How many of them would pay for a newspaper
2. Why?

To conclude the class exercise, confront the different answers and do a general graph of what came up.

2 Kahoot questionnaire on the history of media

Question 1: Which of the following inventions played a crucial role in the digital revolution?

- a) Steam engine
- b) Printing press
- c) Telephone
- d) Automobile

5. Digital Competences

Module 1

Question 2: What is one of the challenges brought about by the digital revolution?

- a) Limited access to information
- b) Decreased connectivity
- c) Information overload
- d) Decreased economic opportunities

Question 3: What is one potential consequence of distrust in traditional media?

- a) Decreased political engagement
- b) Increased public awareness
- c) Enhanced media literacy
- d) Strengthened democratic institutions

Question 4: Which term refers to the phenomenon where individuals seek out information that confirms their existing beliefs?

- a) Echo chamber
- b) Confirmation bias
- c) Information overload
- d) Digital divide

Question 5: What is one potential danger of unregulated online spaces?

- a) Enhanced diversity of opinions
- b) Improved access to quality information
- c) Proliferation of hate speech
- d) Strengthened social cohesion

5. Digital Competences

Module 1

Question 6: What is an example of an attempt to regulate online activity?

- a) Digital Services Act (DSA)
- b) Internet Freedom Act (IFA)
- c) Social Media Protection Act (SMPA)
- d) Online Privacy Initiative (OPI)

Question 7: Why is media education important in the digital age?

- a) To limit access to information
- b) To promote critical thinking and media literacy
- c) To encourage reliance on traditional media
- d) To restrict freedom of speech

5. Digital Competences

Module 2

Synopsis

This module aims to enable course participants to assess their "media diet" through resources and exercises to encourage critical reflection on their information and media consumption habits. To achieve this purpose, we will explore the changing media landscape, where traditional or regular media and social platforms coexist in a constantly evolving digital environment that presents some alarming challenges. Among them, of particular concern is that of disinformation.

The web has become a fertile ground for disseminating fake news, conspiracy theories, unfounded rumours, and other information disorders for years. Such content is often convincingly presented and quickly shared, reaching many people who find it challenging to identify what is accurate and dishonest/inauthentic.

In this context, and as a starting point for module 2, we will begin by analysing our media and information routines and identifying good and bad practices in accessing the media, focusing on fact-checking. We will then address issues related to the risks and challenges posed by personalised search techniques through microtargeting and algorithms on the web, highlighting aspects and problems such as polarisation and the reinforcement of our beliefs through echo chambers and bubble filters. Finally, we will emphasise the identification of inauthentic content on social media and the definition of important concepts related to disinformation necessary to face and understand the magnitude of this phenomenon.

5. Digital Competences

Module 2

Module Aims

- To Motivate users to reflect critically on their information and media consumption habits.
- To train users in good media literacy practices to ensure adequate access to information and a good “media diet”.
- To alert users to the risks of consuming only content proposed by the algorithm that reinforces our opinions and beliefs.
- To turn users into fact-checkers of their content so that they can distinguish between accurate information and disinformation.

Module Topics

1. SOCIAL MEDIA DISINFORMATION & RADICALIZATION (Part I)
 - Media consumption and information habits. Reviewing our media diet.
 - Differences between digital and regular media and new information access challenges.
1. SOCIAL MEDIA DISINFORMATION & RADICALIZATION (Part II)
 - Algorithmic selection of information.
 - Sponsored content and targeting.
 - Disinformation and inauthentic behaviour on social media.

5. Digital Competences

Module 2

Learning Outcomes

- Be able to recognise the differences between traditional and digital media.
- Be able to identify and learn good practices for using social media.
- Be able to follow a “balanced media diet” and make conscious decisions about media consumption.
- Improve media and information literacy skills to tackle disinformation.
- Strengthen critical thinking skills to make informed decisions in media consumption.

Practical Exercises – Recommendation for Educators

1. GOOD MEDIA CONSUMPTION AND INFORMATION HABITS

Classroom Exercise 1 ☒ Debate and discuss in class.

Resources for teachers:

- 1) Organise and moderate a debate among the students to discover what discoveries they have made following the previous exercises to reach a personal and group reflection on their media consumption habits.
- 2) Ask them about their current “media diet”, whether they think it is healthy and whether they will change or modify their media consumption habits after the findings.

5. Digital Competences

Module 2

3) Propose a classification of media (e.g. reliable, not so reliable and unreliable) based on the verification tests carried out in the previous exercises and case studies.

4) Based on the analysed and classified media, invite students to create a repository of recommended media to reference their new media and information consumption habits.

5) Suggest reading this recommended article: Media discovered the fake staff.

After that, discuss in class this Spanish example in which a digital newspaper created part of the staff with pictures of people from a photo bank and their bios were written as a "Tinder bio".

5. Digital Competences

Module 2

MICROTARGETING:

YOU ARE NOT A DATA; YOU ARE NOT A NUMBER

Classroom Exercise 2 ☒ Debate and discuss in class

Resources for Teachers:

Alternative reframing: As economists say, "there is no free lunch". No information, service or application is free. All free apps collect your data, information about what you are interested in and what you click on, and information about your consumption and online behaviour. This data is then monetised and sold to other third parties. An example is advertisements and sponsored content that are personally selected to appeal to your preference so that you click on the product or information.

1) Organise and moderate a discussion where students reflect on the content they consume and think about what content and information they have actively chosen and what algorithms on a website/app/social media platform have suggested it.

- Finally, have them recall when they bought something or consumed something recommended to them online.

2) Suggest reading these two articles so that they can discover, on the one hand, how Tik Tok recommends videos: [How TikTok recommends videos #ForYou](#), and on the other hand, how filter bubbles work: https://www.ted.com/talks/eli_pariser_beware_online_filter_bubbles?subtitle=es

3) Show the Netflix documentary Social Dilemma in class and suggest they write an essay on its most relevant and important

5. Digital Competences

Module 2

3. INAUTHENTIC BEHAVIOUR ON SOCIAL MEDIA

Classroom Exercise 3 ☒ Debate and discuss in class

Resources for teachers:

- 1) Screen the HBO documentary Fake Famous followed by this brief discussion with the producer.
- 2) Propose reading the article "Fake Famous" and the Tedium of Influencer Culture (20 February 2021) by Naomi Fry, a journalist for the New Yorker.
- 3) After the above activities, lead a classroom discussion with your students about critical thinking:
 - How many have thought about being notorious online and why?
 - If one of the students wants to be an influencer, for example, what would they be willing to do?
 - How many have reviewed people or social media accounts they follow online and question the reliability/validity of the information and the performances posted?
 - Talk about how they felt when they discovered that someone posted false and misleading information.
 - How many times have the opinions of others swayed you?
 - Have you thought about whether your online friendships are from a varied ideological spectrum or whether you all have similar interests?
 - To conclude the class exercise, confront students' different steps before trusting those who influence their behaviour or lifestyle.

5. Digital Competences

Module 3

Synopsis

Fake news has become a concerning phenomenon in the last two decades due to three main reasons: Firstly, it is because of technology development, enabling easy and rapid dissemination. Secondly, it is due to their direct influence in political, economic, and social life, undermining democratic standards and thirdly, it is because of what is known as artificial intelligence. Taking this context into account, this module holds particular importance for journalism and communication students. They are faced with two challenges: To identify and be aware of fake sources and, secondly to become promoters of media literacy in order to identify fake news.

The module includes:

- Political manipulation.
- PR manipulation – the churnalism phenomenon
- Manipulations from governmental authorities
- Data manipulation and/or misuse
- Image manipulation – Does camera lies?
- Video manipulation
- Manipulation through conspiracy theories

5. Digital Competences

Module 3

Module Aims

The purpose of this multimedia module is firstly to provide a theoretical definition of that media manipulation is, considering the breadth of this phenomenon. Students will be guided to navigate through various interpretations of the concept. The concern among professionals has grown in the last two decades due to the development of technology and its direct impact on democratic standards in countries. The module includes:

- what is media manipulation?
- why media manipulation is happening.
- what are the actors and factors behind this phenomenon?
- what are the main manipulation types conveyed through media and,
- what can we do to protect ourselves against them?

Learning Outcomes

- To be able to define and understand manipulative and propaganda campaigns in media.
- To be able to understand and categorize the media manipulation types.
- To be able to understand the objectivity through the media and the quality of media content.
- To develop critical thinking against manipulative actions through the media.
- To be able and responsible to prepare qualitative media product without inclusion of manipulative elements.
- To be able to understand and evaluate the reliability and validity of media manipulations and its sources.
- To be able to understand and use properly the terminology of media manipulative actions.
- To be able to demonstrate skills to analyse, evaluate and create content and strategies to counter manipulative action.

5. Digital Competences

Module 3

Practical Exercises

The first exercise focuses on Public Relations and the dissemination of information from government institutions, while the second exercise assesses students' skills in image manipulation.

Exercise 1: The Prime Minister's Office sends the pre-packaged material of a political activity in which the journalist was not present. What should a journalist do?

- A. He publishes the material of the political activity.
- B. He rewrites the same text himself but uses the same images and statements.
- C. He selects only specific parts of the material, e.g. statements of the Prime Minister and uses it for its own reporting purpose;
- D. The journalist rejects the material and starts the research himself.
- E. Based on the material the reporter supports it with interviews from citizens.

Correct answers: C & D

Exercise 2: Following are three news photographs made by LA Times photographer Brian Walski in 2003 during the war in Iraq. One of them was found to be altered.

1. Which one is the manipulated photo?
2. What kind of manipulation is it?
3. What are the factors behind the manipulation?
4. What conclusions may we draw from this case?



5. Digital Competences

Module 4

Synopsis

The course focuses on the issue of encountering deceiving content while searching for information online. It discusses the tendency of individuals, including professors and undergraduates, to read vertically within a single website, which limits their ability to evaluate the reliability of online sources. The course introduces strategies for lateral reading, which involves moving between different tabs in the browser to gather more information about the content being analyzed. It explores various markers to identify manipulation in online texts, including textual markers such as narrative style and claims, and paratextual markers such as website layout, footnotes, and domain name. The course also addresses the importance of understanding the intention of the text and differentiating it from the reader's interpretation. It explores the aims of texts, such as propaganda, parody, and profit, highlighting the need to be aware of disguised political or commercial messages. Lateral reading is presented as a means to verify the reliability of a single content by cross-referencing multiple sources. The course suggests tools for lateral reading, including Click Restrain, Google News, Google Scholar, Reverse Image Search, and the SIFT method. Wikipedia is mentioned as a valuable resource for gathering information and details about websites or authors, emphasizing its policies for accuracy and reliance on reliable sources.

5. Digital Competences

Module 4

Module Aims

- to encourage you to think critically about online contents;
- to enable you to critically analyze online content using a lateral reading methodology;
- to provide strategies, tactics and tools for tracing online contents to sources and for evaluating the reliability of those sources;

Units Topics

- How to approach digital content
- The relationship between internet content and what users believe to be true
- What lateral reading is and why it is so important

Learning Outcomes

- To be able to analyse, compare and critical evaluate the credibility and reliability of sources of data, information and digital contents.
- To know how to exploit different tools and sources in order to verify the reliability of online contents.
- to recognize quality information, opinions, judgments and misleading contents.

5. Digital Competences

Module 4

Practical Exercises

1. Questionnaire on reliability

The exercise is divided in 2 phases.

First phase:

The teacher provides examples of page sites *clearly* unreliable. Participants should highlight the *manipulation markers* lying on the web pages; then the teacher provides examples of page sites *almost* reliable.

Participants should fill out a questionnaire based on simple questions such as: "Does this look professional? Are there spelling errors? Is there scientific language?"

The teacher should highlight the elements that should be evaluated through lateral reading and providing examples of how external resources can be exploited to test the reliability.

4 fields should be taken into account:

1. When was the information published or posted? Has the information been revised or updated?
2. The teacher highlights the post date and checks if the results show a different version of the news.
3. What about the organization that produced the content? Missing elements: headquarters, addresses, staff list, contacts. Are there any other websites mentioning the organisation? Are these websites included in the list of reliable websites?
4. What's the purpose of the post? Does the language seem appropriate and correct? The teacher should highlight moral statements and opinions into the post and questionable words and typos.
5. Is the information supported by evidence? Does it provide references? The teacher highlights missing evidence and reference into the post.

5. Digital Competences

Module 4

Practical Exercises

Second phase:

The teacher then proceeds on illustrating how different media outlets can share different versions of events, and highlights how the same event can be narrated in different ways.

The aim on this phase is to show how different events can have different narrations, but not always they are both incorrect: it's important to be able to tell when a text is reported in a biased way, but sometimes it just presents a different selection of elements which can or cannot be relevant in the process of reporting.

1. Kahoot Questionnaire

Question 1:

What are the aims of this module?

- A) To encourage lateral reading
- B) To promote vertical reading
- C) To analyze online content using a linear approach
- D) To trace online content to unreliable sources

Question 2:

What is the main purpose of lateral reading?

- A) To move up and down on a single web page
- B) To critically analyze online content
- C) To stay within a single website for evaluation
- D) To move from tab to tab in the browser for more information

5. Digital Competences

Module 4

Practical Exercises

Question 3:

Which markers are discussed in relation to analyzing online content?

- A) *Inside-the-text markers and intention of the text*
- B) *Layout and footnotes*
- C) *Claims and domain*
- D) *Profit and aims of the text*

Question 4:

What does vertical reading refer to?

- A) *Reading online content in a linear manner*
- B) *Reading across different sources for verification*
- C) *Reading only within a single website*
- D) *Reading critically and analytically*

Question 5:

Which tool can help in lateral reading by finding different pieces of news regarding the same event?

- A) *Click restrain*
- B) *Google News*
- C) *Google Scholar*
- D) *Reverse Image Search*

Question 6:

What policies ensure the accuracy of Wikipedia articles?

- A) *Neutral point of view and claims verification*
- B) *Inside-the-text and paratextual markers*
- C) *Layout and domain verification*
- D) *Footnotes and profit analysis*

Question 7:

How can users avoid being deceived by online content?

- A) *By reading vertically and staying within a single website*
- B) *By critically analyzing the narrative style of the text*
- C) *By using lateral reading and comparing different sources*
- D) *By relying solely on Wikipedia for accurate information*

5. Digital Competences

Module 5

Synopsis

Identification of false content – This module will introduce students to media manipulation with sources of information. Students will be introduced to important details about instruments that could be used for recognizing whether the media source is relevant or not. They will also be taught how to recognize different sorts of manipulation with sources, photos, and videos on social media and how to use digital tools for deconstruction.

Module 5 starts with a short introduction about the impact of disinformation in the history of humankind. It emphasizes the fact that most of the disinformation was and still is relatively easily recognizable and with proper debunking, there should be no serious harm within the society. Then, the module introduces various manipulation techniques with the sources of information, that are used currently on the internet. Later, module 5 presents specific visual manipulation techniques used in photos and videos.

Finally, participants are presented with various online tools suitable for debunking false content not only within the text but with photos and videos, as well. The exercises that are at the end of the module touch upon every aspect presented in the module and provide a practical experience for participants not only to read about the problem, but try to solve it. And they are prepared for participants to try and learn to debunk the false content on their own.

5. Digital Competences

Module 5

Synopsis

Identification of false content – This module will introduce students to media manipulation with sources of information. Students will be introduced to important details about instruments that could be used for recognizing whether the media source is relevant or not. They will also be taught how to recognize different sorts of manipulation with sources, photos, and videos on social media and how to use digital tools for deconstruction.

Module 5 starts with a short introduction about the impact of disinformation in the history of humankind. It emphasizes the fact that most of the disinformation was and still is relatively easily recognizable and with proper debunking, there should be no serious harm within the society. Then, the module introduces various manipulation techniques with the sources of information, that are used currently on the internet. Later, module 5 presents specific visual manipulation techniques used in photos and videos.

Finally, participants are presented with various online tools suitable for debunking false content not only within the text but with photos and videos, as well. The exercises that are at the end of the module touch upon every aspect presented in the module and provide a practical experience for participants not only to read about the problem, but try to solve it. And they are prepared for participants to try and learn to debunk the false content on their own.

5. Digital Competences

Module 5

Module Aims

- Helping participants understand the impact of manipulative content on public opinion by illustrating it on some historical examples and also on recent events they can remember from the recent past
- To encourage participants to recognize different kinds of photo, video, and source manipulation by analyzing different types of manipulation and categorizing them into easily understandable concepts
- To build the capacities of students to use digital tools for the deconstruction of false media content including text, photo, and video manipulation
- To provide the students with exercises where they can improve their capacities of false content deconstruction coming from websites, newspapers as well as social media

Learning Outcomes

At the end of this module, participants will be able to:

- Understand the impact of false content and how false content is created and shared
- Recognize different sorts of false content not only in the written form but also in the photo and video form
- Students are introduced to the most important details about the media, that are used for recognizing if the information source is relevant or not.
- Students are able to assess whether an interlocutor in a media article is really an expert in that field or not.
- Students will learn where they can find and check scientific information from journalistic articles or social media.
- Students are taught how to use digital tools for monitoring and deconstruction of false content.
- Students are introduced to the most common photo and video manipulation.
- Students are able to recognize different types of photo and video manipulation.
- Students are empowered to use digital tools for photo and video verification

5. Digital Competences

Module 5

Units Topics

1. Introduction

- Current and historical examples of manipulated content and its impact on public opinion.
- Donation of Constantine
- Fake newspaper article by Benjamin Franklin
- QAnon conspiracy theory

2. Verification sources

- Monitoring online media
- Recognizing signs of reliable websites
- Recognizing signs of unreliable websites
- Types of manipulation with the sources
- Imposter content
- Anonymous sources
- Incompetent sources
- Sources from social media
- Tools used for monitoring and deconstruction (Newstrition, FactChecker, CrowdTangle, Wayback Machine)

3. Photo and video verification

- Classification of the most common photo and video manipulation
- False connection – clickbait
- False context
- Imposter content
- Manipulated content
- Fabricated content
- Tools used for deconstruction (Google Image Search, TinEye, Forensically, INVID Verification, YouTube Data Viewer)

5. Digital Competences

Module 5

Practical Exercise

Instructions for teachers:

1. Show the following pictures/text screenshots to students and tell them they are fake. (If they can work on a computer ask them to open them from the Fakespotting webpage).
2. Encourage the students to find out why these items are fake using debunking instruments (here suffice Google and Google Image Search)
3. Proceed item by item and discuss with the class the answers to the following questions
 - a. Which manipulation technique was used in the item? (Following the techniques described in Module 5)
 - b. What could be the reason for manipulating it? Who could have a reason to manipulate it?
 - c. What impact could it have?
4. Guiding answers to these questions are below every item. (Some of them are easily findable at a first glance on google, and some of them are not)
5. Highlight the difference between the innocent impact and the serious impact that manipulated content can evoke



5. Digital Competences

Module 5

Practical Exercise



General Election to be held over 2 days

6 mins ago | UK Politics

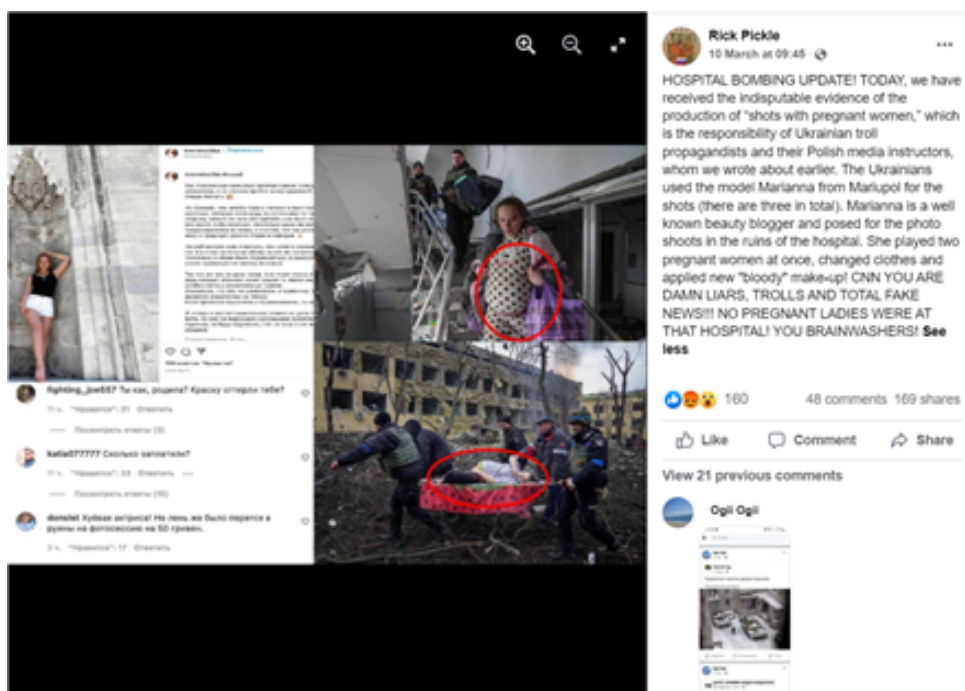
Due to an unprecedented increase in the number of registered voters, the general election will now be held over two days instead of one, to ease congestion and overcrowding in polling stations.

The voting is to be split in the following way:-

Labour, Liberal Democrat and Green party supporters should vote on Thursday June 8th as usual.

Conservative and UKIP supporters should now vote on Friday June 9th instead.

Please be aware that if you vote for the wrong party on the wrong day your vote will not count!



5. Digital Competences

Module 5

Practical Exercise



Off Tune: Oxford's Music Department Considers Canceling Sheet Music Due to Its Connections to 'White Supremacy'

Sergie Daez
March, 29, 2021

3.7k
views

24
shares



The British Comedy series "Blackadder" once described Oxford University as "a complete dump." It was obviously a joke, but nowadays, it's actually closer to the truth.

According to Breitbart, sheet music is under scrutiny at the famous university, because leftist educators in the music department are asserting that "teaching the Western form of musical notation has roots in 'colonialism' and 'complicity in white supremacy.'"

The "music educators" at Oxford also maintained that giving piano lessons and conducting orchestras was heavily related to "white European music" and would give "students of colour great distress."

Professors further condemned classical music as "white European music from the slave period."

5. Digital Competences

Module 6

Synopsis

Internet behaviour has consequences and effects on real life. Not surprisingly experts claim that we are living an onlife existence: human beings have a steady connection with the world wide web thanks to a variety of devices we use today (Luciano Floridi, The Onlife Manifesto, 2014).

It is easy to understand how online choices have an impact on our real life. Disinformation and its effects on real life are not an exception. The module highlights some examples of impacts of disinformation.

Module Aims

- To shed a light on the dissemination dynamics of online content;
- To increase the awareness about the possible effects of disinformation on real life and society;

5. Digital Competences

Module 6

Units Topics

1. Media influence and public perception
2. Vulnerabilities in media consumption
3. Conspiracy theories' impact to society

Learning Outcomes

At the end of this module, participants should be able:

- To understand the possible effects of disinformation on real life and society;
- To understand the range of motivations behind disinformation;
- To acknowledge the fact that the spread of disinformation depends as much on the logics of online platforms as on our baggage of beliefs and biases;

5. Digital Competences

Module 6

Practical Exercises

1. What are the common features that link the three cases? (more than one answer is possible)

1. The spread of disinformation is facilitated by authority figures of the time.
2. Popular culture, interpretive frameworks, beliefs and superstition.
3. The disinformation in all the cases was spread through well-trusted media.
4. All of these cases started from the traditional media.

2. Search the content online regarding the third case – QAnon, including social networks. Where was the content republished or reposted?

- 1.Public Figure (influencers, artists, singers, etc.)
- 2.Politicians
- 3.Unreliable/unknown online sources
- 4.Newspaper
- 5.Users
- 6.Political-oriented news outlet
- 7.Radio or Tv channels

5. Digital Competences

Module 6

Practical Exercises

3. Choose the possible causes of the success of the content in the three case studies presented in the module 6:

- Beliefs and superstitions
- The media where the news appeared (power of media)
- Historical context
- The charisma/clout of the source
- Previous contents concerning the same issue
- Biases concerning the main topic of the content

4. Choose below the habits concerning a possible user that tends to share false content:

- He/she often reads online content because he/she doesn't trust media such as television or radio any more.
- While he/she reads a content he/she asks his/herself "who is" that produced or shared the content.
- He/she doesn't feel the need to consult a variety of sources.
- He/she asks some friends what they think about the content itself.
- He/she often reads online content (such the one above) while he/she's doing other activities.
- When a content astonishes feelings and emotions he/she often searches the topic on the search engine and compares two/three different sources.

5. Digital Competences

Glossary

Media Manipulation: The deliberate alteration or distortion of media content, including text, photos, and videos, with the intent to deceive, misinform, or influence public opinion.

Deconstruction: The process of analysing and breaking down media content, including text, images, and videos, to identify manipulation, misinformation, or false information.

Digital Tools for Deconstruction: Software and online resources used to analyse and break down media content to identify manipulation or misinformation. Examples include reverse image search, video analysis tools, and fact-checking websites.

Digital Literacy: The ability to critically evaluate, analyse, and navigate digital media, including recognizing manipulation and false content.

Fact-Checking: The practice of verifying the accuracy and truthfulness of claims, statements, or information presented in media sources through thorough investigation and analysis.

SITOGRAPHY

• *Digital Education Action Plan* - <https://education.ec.europa.eu/focus-topics/digital-education/action-plan>

• *Digital Education Content Framework* - <https://education.ec.europa.eu/focus-topics/digital-education/action-plan/action-3?>

• *Digital Skills and Job Platform* - <https://digital-skills-jobs.europa.eu/en/actions/european-initiatives/digital-education-action-plan-2021-2027>

• *Digital Skills and Job Platform Test* - <https://digital-skills-jobs.europa.eu/en/digital-skills-assessment>

• *MyDigiSkills* - <https://mydigiskills.eu/test/>

• *European Year of Skills* - <https://digital-skills-jobs.europa.eu/en/latest/news/european-year-skills-commission-reaches-political-agreement>

• *Managing your personal information in Europass* - <https://europa.eu/europass/en/about-europass/protection-your-personal-data/personal-information>

• *What are Digital Credentials* - <https://europa.eu/europass/en/what-are-digital-credentials>

• *Digital Credentials for Learning* - <https://europa.eu/europass/en/europass-tools/digital-credentials>

BIBLIOGRAPHY

Buckingham, D.

2019 *A Media Education Manifesto*, Polity, London.

European Commission

2018 *Europass e-portfolio Background document. Document prepared for the expert workshop taking place on 5 December 2018*

https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/europass_background-info_e-portfolio.pdf

2023 *Digital Economy and Society Index (DESI) 2022*.

Ellena, S.

2023a "Europe lagging behind on digital skills development, says EU official", *Euractive*, March 29th –

<https://www.euractiv.com/section/economy-jobs/news/europe-lagging-behind-on-digital-skills-development-says-eu-official/>

2023b "EU Commission warns of slow progress in digital skills development", *Euractive*, April 19th –

<https://www.euractiv.com/section/economy-jobs/news/eu-commission-warns-of-slow-progress-in-digital-skills-development/>

Gallardo-Echenique, E. E. et al.

2015 "Digital Competence in the Knowledge Society", *MERLOT Journal of Online Learning and Teaching*, 1(11).

Kluzer S., Pujol Priego L.

2018 *DigComp into Action – Get inspired, make it happen*. S. Carretero, Y. Punie, R. Vuorikari, M. Cabrera, and O’Keefe, W. (Eds.). JRC Science for Policy Report, EUR 29115 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2018. ISBN 978-92-79-79901-3, doi:10.2760/112945.

Vuorikari, R., Kluzer, S. and Punie, Y.

2022 *DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens*, EUR 31006 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2022, ISBN 978-92-76-48882-8, doi:10.2760/115376, JRC128415.

ANNEX

European Local Pilots' Reports

Local Pilot Report

MATEJ BEL UNIVERSITY

- **Date and Venue**

- 11. April 2023
- Matej Bel University, Faculty of Political Science and International Relations

- **Description of Participants**

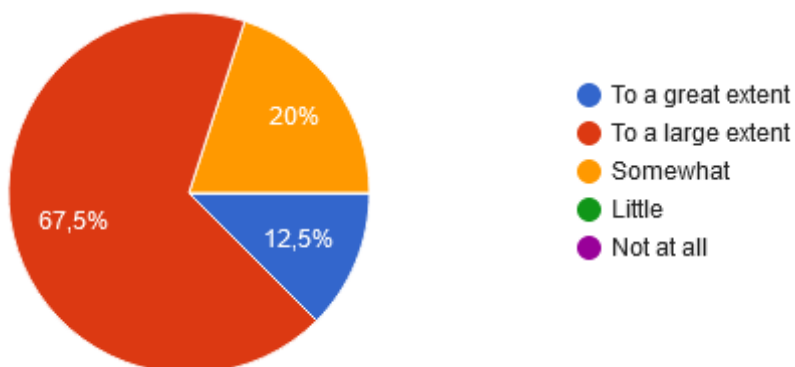
- There were three groups of participants: one group of professors and two groups of students.
- 10 university Professors, Associated Professors and Doctors from the Faculty of Political Science and International Relations from three different departments – political science, international relations and security studies. (see list of participants)
- 30 students from both levels of Bachelors and Masters studies from three different study programs - political science, international relations and security studies were involved in the process. Involving all levels of students gives a better idea related to the course as they are from different knowledge levels, work experiences and perspectives. (see list of participants)

- **Delivery methodology and interaction with participants**

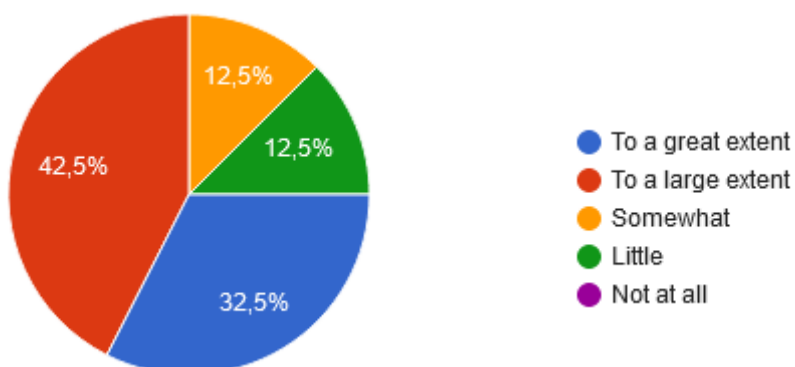
- The platform was introduced to a group of professors, who were encouraged to register and provide honest feedback via a Google Form questionnaire and personal feedback after completing the course modules.
- Two separate groups of 15 students were introduced to the project and courses during a presentation. All students registered on the platform and completed the course within 24 hours, focusing on video presentations and providing valuable feedback through a Google Form questionnaire and personal feedback.

- Questionnaires findings and outcomes

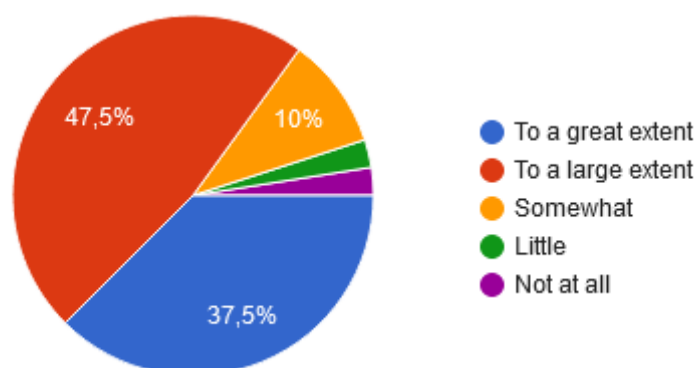
1. To what extent did the e-learning course increase your awareness of the consequences related to information overload and echo chambers that one can experience in the digital information environment?



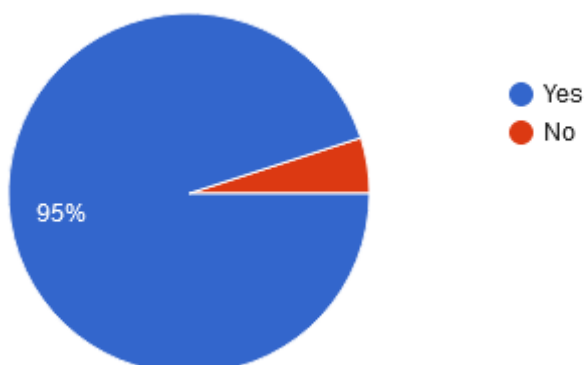
2. To what extent did the e-learning course make you aware of the need to diversify your resources?



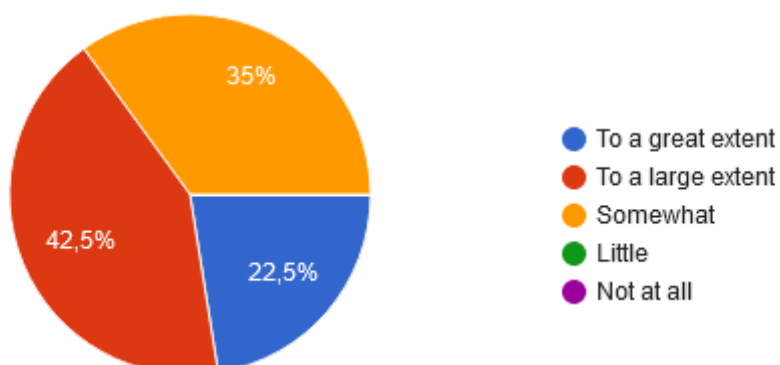
3. To what extent did the e-learning course increase your knowledge on lateral reading techniques and the tools able to optimise your online search?



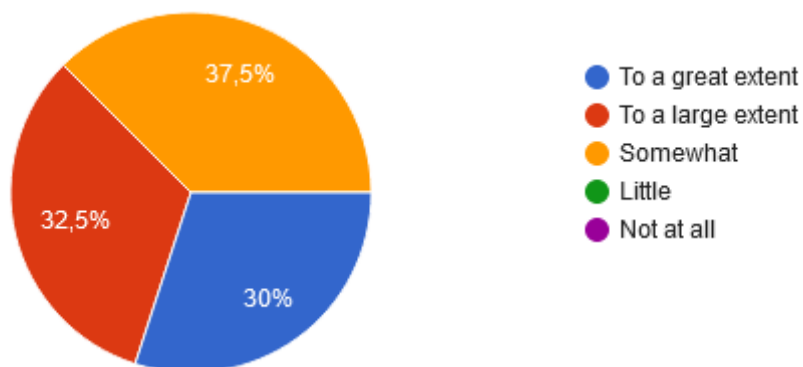
4. Did the e-learning course teach you how to verify information effectively?



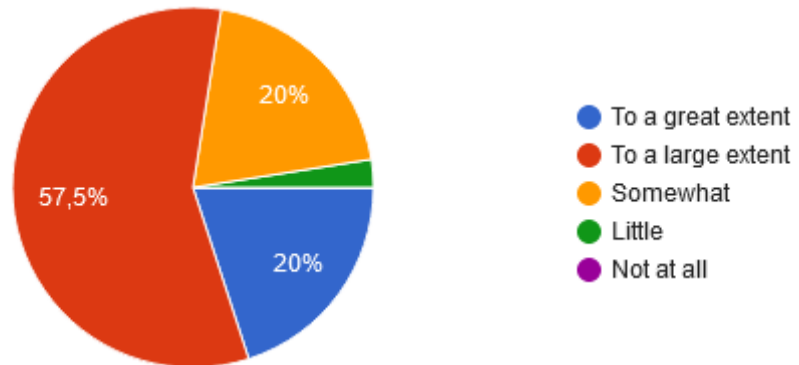
5. To what extent do you feel more confident in verifying the source of information after completing the e-learning course?



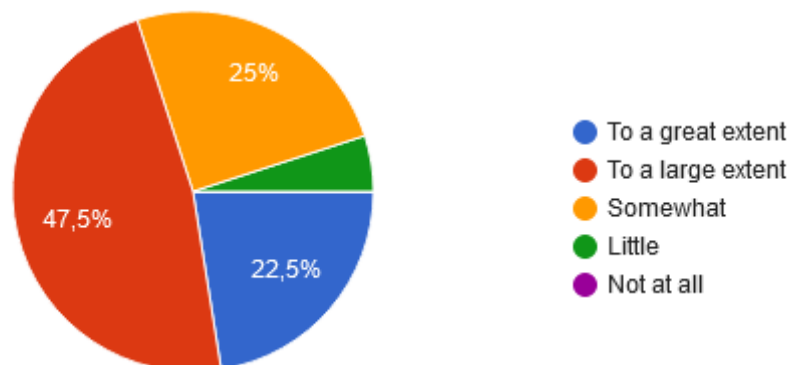
6. To what extent did the e-learning course make you aware of textual and paratextual markers that can help you determine the reliability of sources?



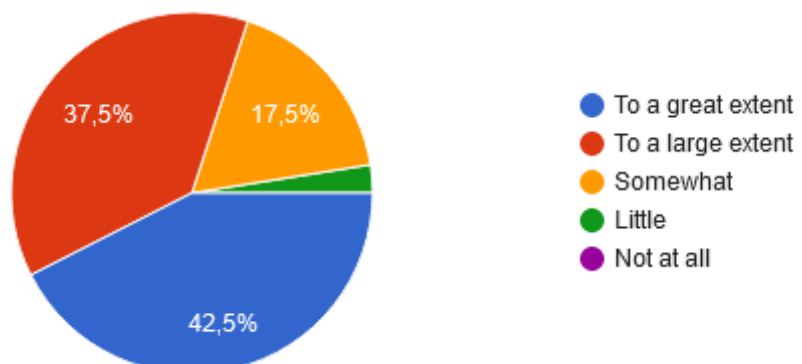
7. To what extent did the e-learning course provide you with understanding and explanation of various types of manipulation (such as false context, manipulated content, fabricated content, etc.)?



8. To what extent did the e-learning course make you confident in recognising how different choices of framing, angles, depth and proportion of a photo/picture can lead to manipulation or distortion of content?



9. After passing the e-learning course my knowledge of the societal impact of disinformation has increased.



Conclusion of findings:

- The course exceeded our expectations, providing valuable insights and practical skills that will be useful in our future careers.
- The instructors were knowledgeable and approachable, making the learning experience enjoyable and effective.
- The course was highly appealing and beneficial to students.
- Professors found the course to be a valuable addition to their lectures, who requested official certification upon completion.
- Both students and professors found the course materials to be engaging and practical.
- Students inquired about sharing the course with their peers, impressed by its usefulness.
- They appreciated the diverse range of learning materials, including interactive exercises and real-world case studies.
- They highly recommend this course to anyone interested in expanding their knowledge and skills in this field.
- A couple of students reported some technical issues (some parts of the texts in cyrilic, inability to display the quizzes) when doing the course on their own laptops.

Prepared by: Prof. Jaroslav Ušiak, Dr. Jozef M. Mintal and Dr. Vladimir Muller

Local Pilot Report

Universidad Loyola Andalucía

- **Date and Venue:**

Local pilot with students:

The local piloting with students occurred on 10 March 2023 at Universidad Loyola Andalucía.

- Campus in Córdoba: C. Escritor Castilla Aguayo, 4, 14004 Córdoba).

Local pilot with teachers:

The local piloting with teachers occurred from 13 to 26 March 2023 at Universidad Loyola Andalucía.

- Campus in Sevilla: Av. de las Universidades, s/n, 41704 (Dos Hermanas, Sevilla)

- **Description of Participants:**

Local pilot with students:

- The participants (a sample of 39 students) were students of the subject “Creation and Design of Digital Content” of the Communication and Business Administration and Management degrees.
- The trainers were the PhD. José Antonio Muñoz Velázquez, the PhD. Pablo Navazo Ostúa and the PhD. Candidate José Manuel Marcos Vélchez.

Local pilot with teachers:

- The participants (a sample of 10 teachers) were teachers and researchers from the Department of Communication and Education at Universidad Loyola Andalucía:

PhD. Paula Herrero Diz
PhD. Salvador Reyes de Cózar
PhD. José María Barroso Tristán
PhD. Álvaro Ramos Ruiz
PhD. Francisco Javier Cristófol Rodríguez
PhD. Noemí Morejón-LLamas
PhD. Irene García Lázaro
PhD. José Antonio Muñoz-Velázquez
PhD. Pablo Navazo-Ostúa
PhD. Candidate José Manuel Marcos-Vélchez.

- **Delivery methodology and interaction with participants:**

Local pilot with students:

We conducted a classroom training of just over 2 hours, where we outlined the objectives of the project and the online training platform. We explain some key concepts through a presentation to complement the contents of the course modules. In addition, we explored the platform and had the trainees test the various contents and exercises. Finally, the students had time to answer the online evaluation questionnaire.

AGENDA AND PROGRAMME:

- 1) Presentation of the project and Key concepts.
- 2) Debate on Disinformation in our everyday life.
- 3) Experiencing the platform by the users.
- 4) Sharing impressions and feedback.
- 5) Signing and completion of the online evaluation.

Local pilot with teachers:

Teachers were informed about the objectives of the project and the training platform. Teachers were able to register and test the online course for two weeks. After this period, they sent their impressions by mail and answered the evaluation questionnaire.

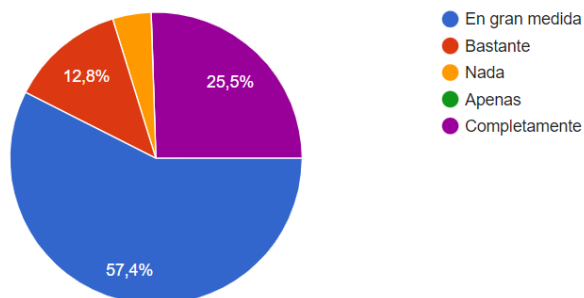
• Questionnaires findings and outcomes

Question 1: Information overload and echo chambers:

¿En qué medida la formación te ha hecho consciente de la sobrecarga de información y las cámaras de resonancia del entorno digital?

 Copiar

47 respuestas

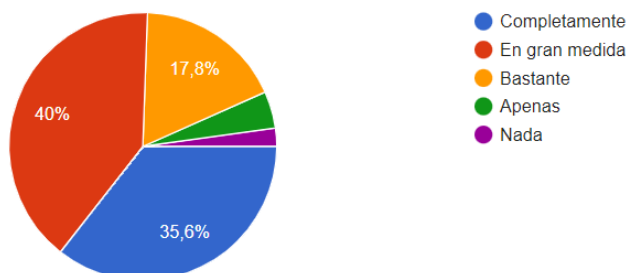


Question 2: The need for source diversification:

¿En qué medida la formación te ha hecho confiar en la necesidad de diversificar las fuentes?

 Copiar

45 respuestas

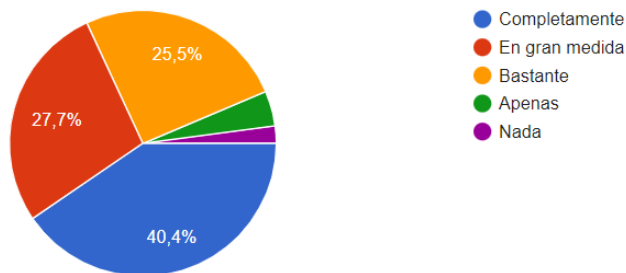


Question 3: Lateral reading techniques:

¿En qué medida la formación te ha ayudado familiarizarte con las técnicas de lectura lateral y las herramientas capaces de optimizar la búsqueda en Internet?

 Copiar

47 respuestas

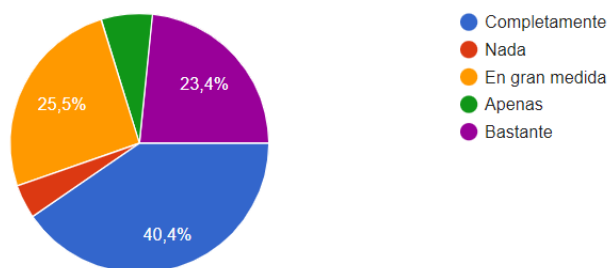


Question 4: Tracing back the source of information:

¿En qué medida te sientes más competente a la hora de rastrear la fuente de información después de la formación?

 Copiar

47 respuestas

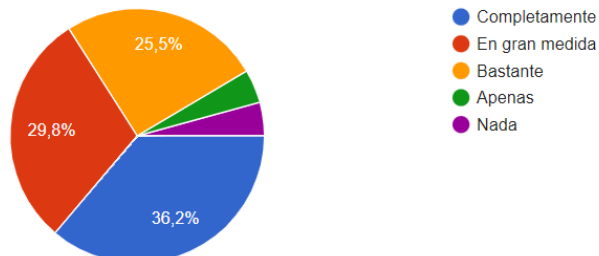


Question 5: Textual and paratextual markers:



¿En qué medida la formación te ha ayudado a identificar los marcadores textuales y paratextuales a la hora de valorar la fiabilidad de las fuentes?

47 respuestas

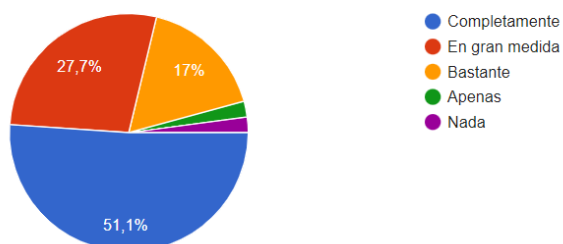


Question 6: Different types of mis/disinformation:



¿En qué medida la formación te ha hecho consciente de los diferentes tipos de desinformación en el entorno de la información digital?

47 respuestas

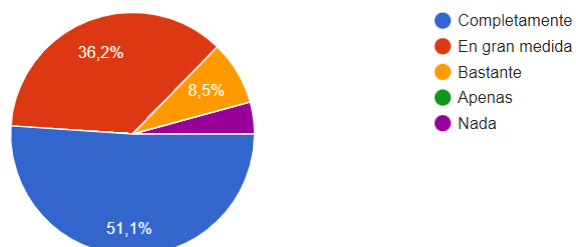


Question 7: Detecting image distortion /manipulation:



¿Hasta qué punto la formación te ha ayudado a reconocer cómo las diferentes opciones de encuadre, ángulos, profundidad y proporción en la publicación de una foto/imagen pueden distorsionar el contenido?

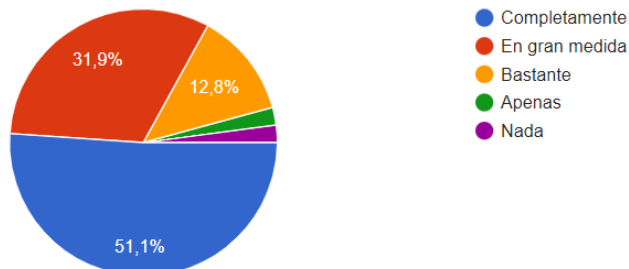
47 respuestas



Question 8: Social impacts and consequences of disinformation:

¿En qué medida la formación te ha hecho reflexionar sobre las repercusiones y consecuencias de la desinformación?

47 respuestas



Local Pilot Report

UNIVERSITY OF BOLOGNA – ALMA MATER STUDIORUM

- **Dates and Venues**

- 02 May 2023
 - University of Bologna – Alma Mater Studiorum, Faculty of Philosophy and Communication Studies
- 08-12 May 2023
 - University of Bologna – Alma Mater Studiorum.

- **Description of Participants**

- The Pilots have been delivered in two different moments among different groups of participants:
- One group of **7 international students** at the *Semiotics of Memory* class, supervised by prof. Francesco Mazzucchelli.
- One group of **16 students reached** through University of Bologna's student association *Rete degli Universitari*.
- One group of **7 among Doctors and Post-Doc researchers** from the Faculty of Philosophy and Communication Studies of the University of Bologna.

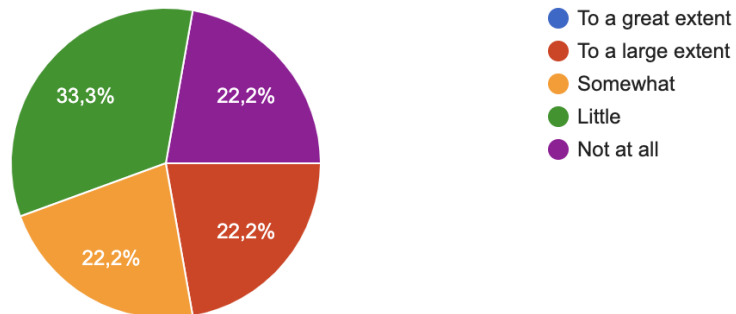
- **Delivery methodology and interaction with participants**

- The platform was introduced by one of FakeSpotting trainers to prof. Mazzucchelli and his class on May 2nd via a presentation. Students' feedbacks were collected via a Google Form questionnaire, followed by a class discussion on the platform contents and format.
- During the following week, through the help of the students' association, 16 students were reached and introduced to the platform individually; they were then asked to provide their feedbacks through hand-delivered questionnaires, that were later integrated in the Google

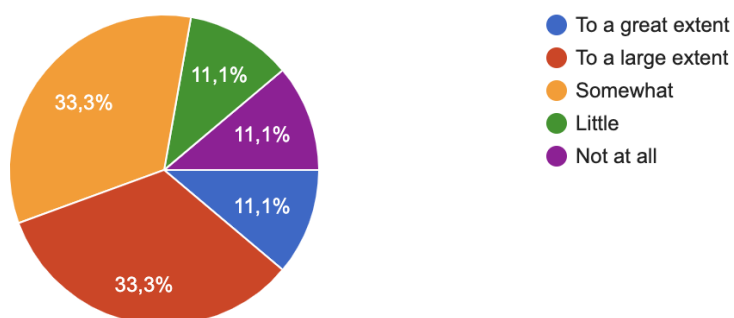
Form. Each introduction has been integrated with a personal discussion on the students' impressions on the platform.

- **Questionnaires findings and outcomes**

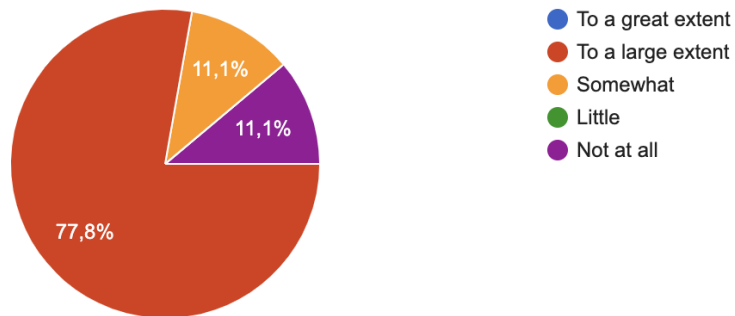
1. To what extent did the e-learning course increase your awareness of the consequences related to the digital revolution and information overload?



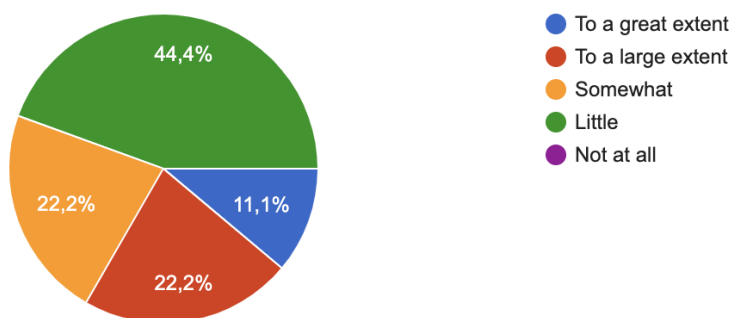
2. To what extent did the e-learning course give you a historical overview of the transformation of the media environment and the process of de-centralization of information?



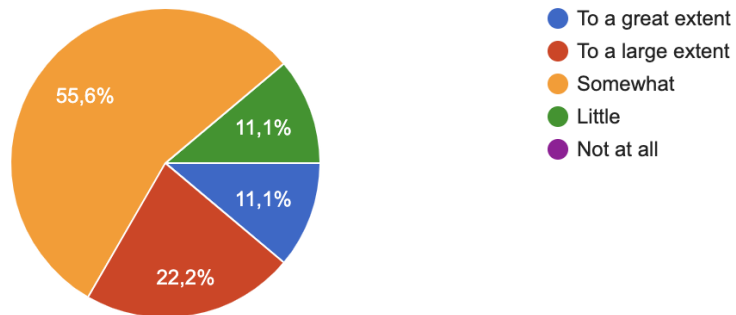
3. To what extent was the e-learning course effective in explaining the dynamics of social media mechanisms and the issue of trust?



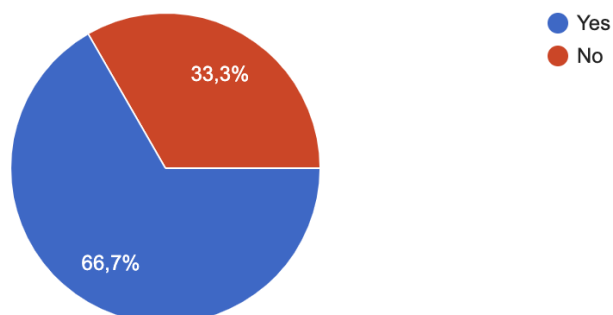
4. To what extent did the e-learning course increase your knowledge on lateral reading techniques and the tools able to optimise your online search?



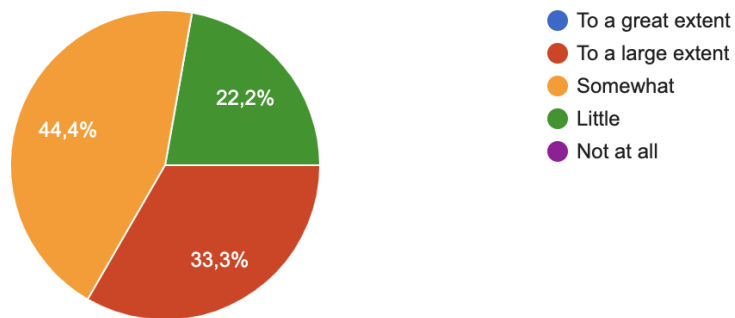
5. To what extent did the e-learning course make you aware of what lateral reading is and why it is useful?



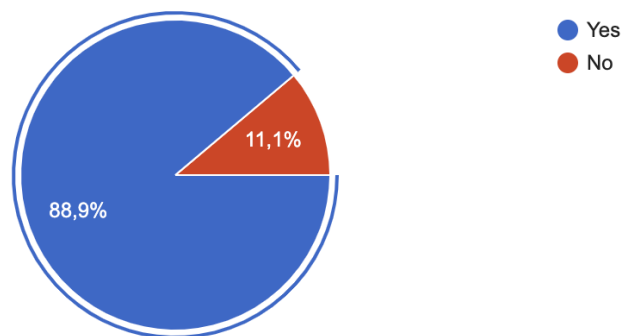
6. Did you know any lateral reading techniques before taking the class?



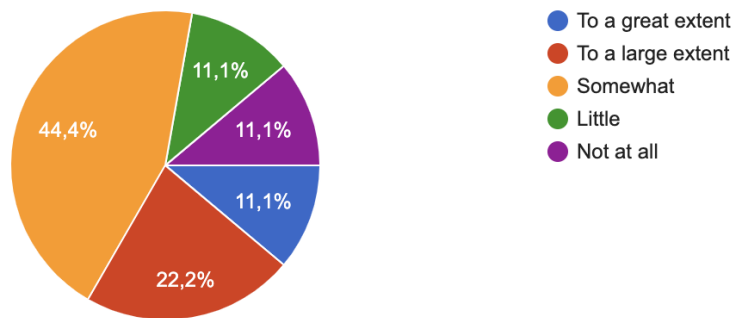
7. To what extent do you feel more confident in verifying the source of information after completing the e-learning course?



8. Do you feel that the e-learning course teach you how to verify information effectively?



9. After passing the e-learning course my knowledge of the societal impact of disinformation has increased.



Conclusions:

The data presented above demonstrates that the content on the platform had a discernible impact on the participating students in instructing them on the methods of information verification, such as Lateral Reading Methodologies. This effect was observed even when the information itself was not necessarily novel (as indicated by questions 1, 4, and 6). This can likely be attributed to the specific demographic of the course, comprising university students who possess confidence in digital media and have previously encountered information literacy courses during their high school education. Additionally, some participants had backgrounds in Communication studies and Humanities courses, where topics related to information consumption are routinely addressed. Notably, even if some information was already known to the participants, their knowledge and proficiency in the subject matter appeared to have been reinforced by the course (as evidenced by responses to questions 7, 8, and 9)

Both the gathered data and the following class discussions underscored the perception among students that the issues of disinformation and information disorder are pressing concerns. The majority of students found the content to be engaging and highly informative, particularly regarding topics related to the history of media and the challenges posed by social media, (as indicated by responses to questions 2 and 5).

An issue that received unanimous attention from nearly all participants was the observation that while they were genuinely interested in the content of the lessons, the mechanical voice utilized in the videos made the lessons somewhat challenging to follow. Conversely, the O4 platform was acknowledged as efficient and user-friendly by nearly all the participants.

Prepared by: Dr. Marco Giacomazzi, Dr. Gabriele Giampieri

Local Pilot Report

South East European University

- **Date and Venue**

27/28 March 2023, South East European University, Tetovo Campus, 816.02.

- **Description of Participants**

A total of 43 participants took part in the local pilots, of whom: 32 undergraduate students, 3 PhD students and 8 academic staff.

The participants who tested the AL version of the e-platform were 6 third-year students from the Contemporary Sciences and Technologies program, 3 fourth-year students from the Contemporary Social Sciences Faculty's International Relations Program, 3 PhD students from the Communication Department at the Faculty of Languages, Cultures and Communication, and 5 academic staff members. While the MK version of the e-platform was tested by 23 second-year students from the Contemporary Sciences and Technologies program, as well as 3 academic staff members.

- **Delivery methodology and interaction with participants**

The local pilot was conducted in a laboratory setting, specifically at room 816.02, on 27 and 28 March 2023. During the testing, the participants interacted with the e-platform using their respective devices, desktop computers. The team coordinating the pilot study reached out to the participants' respective professors to provide them with information about the project and the testing process. The instructions to the students were then given on-site by the project team who were present during the testing. After the testing was completed, the team sent the evaluation form to the participants via email.

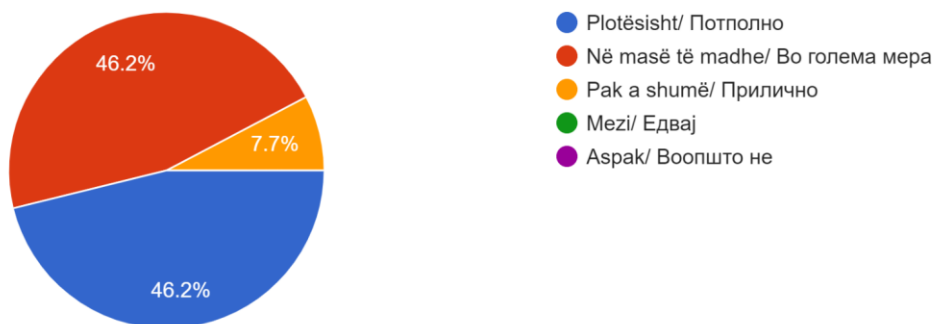
The professors were contacted individually and by email.

- **Questionnaires findings and outcomes:**

Question 1

Në ç' masë e-mësimi ju bëri të ndërgjegjshëm për pasojat që lidhen me mbingarkesën e informacionit dhe dhomat e jehonës, të cilat i p...рипаѓаат на дигиталната информациска средина?

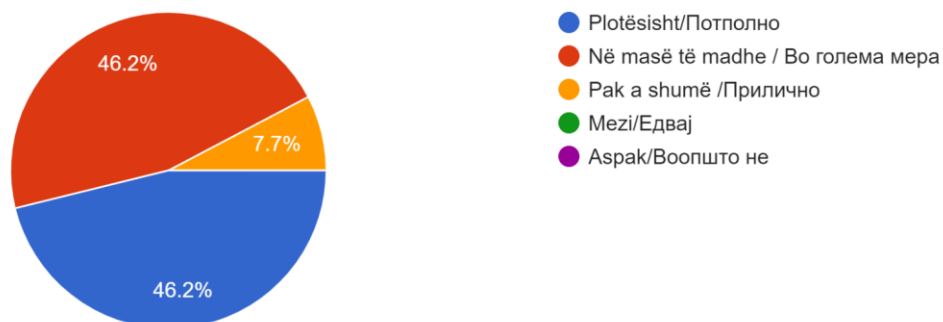
26 responses



Question 2

Në çfarë mase e-mësimi ju ka bindur për nevojën e diversifikimit të burimeve, duke pasur parasysh mungesën e rregullimit të mjedisit dixhital?/ До...остатокот на регулација на дигиталната средина?

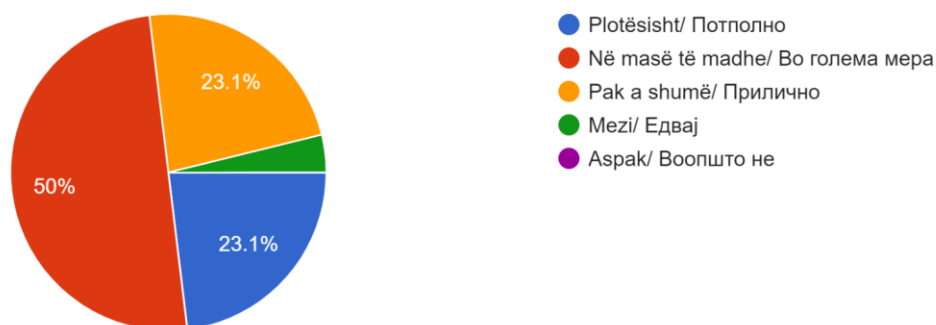
26 responses



Question 3

Deri në çfarë mase nëpërmjet e-mësimit jeni njohur me teknikat dhe mjetet e leximit anësor që mund të optimizojnë kërkimin tuaj në internet?/... да го оптимизираат вашето онлајн пребарување?

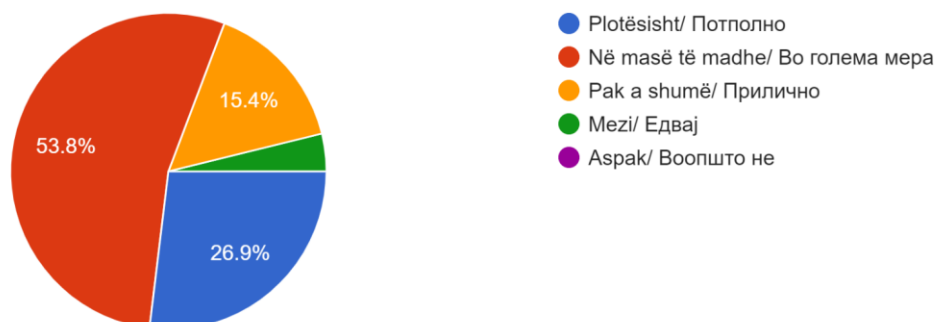
26 responses



Question 4

Deri në çfarë mase ndiheni më kompetent në monitorimin e burimit të informacionit pas kryerjes së modulit të e-mësimit?/До кој степен се чувству...рмации по поднесување на модулот за е-учење?

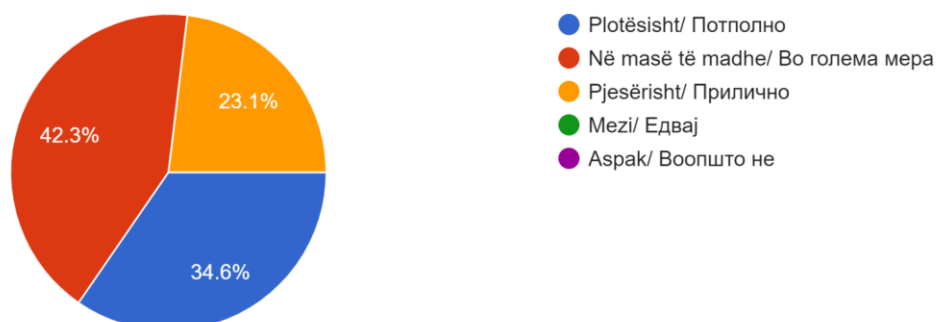
26 responses



Question 5

Deri në çfarë mase e-mësimi ju bëri të vetëdijshëm për treguesit tekstualë dhe paratekstualë të aftë për të nxitur njohjen e nivelit të besueshmërisë ...ањето на нивото на веродостојноста на изворите?

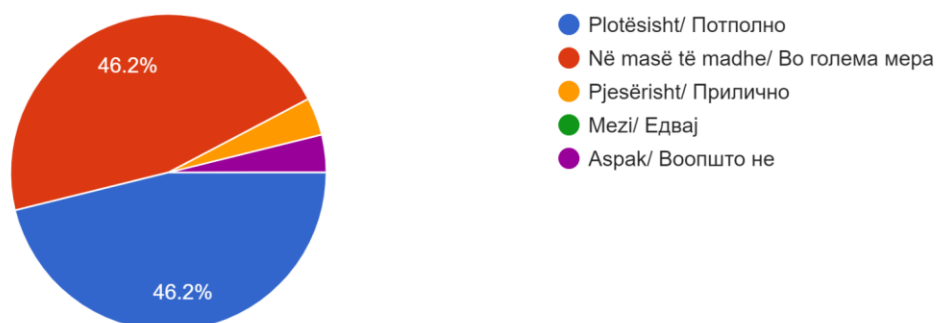
26 responses



Question 6

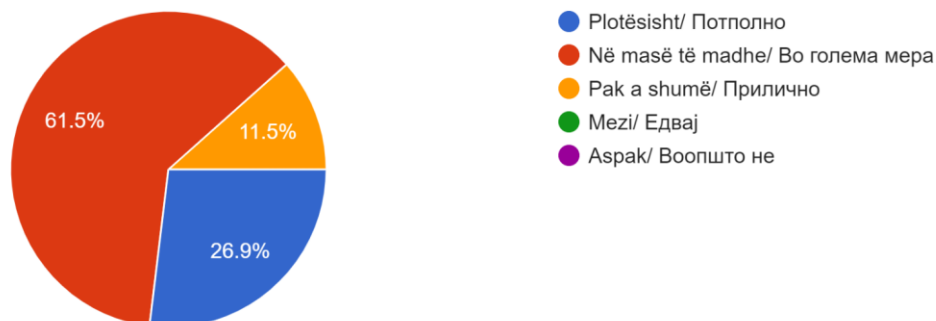
Deri në çfarë mase e-mësimi ju bëri të vetëdijshëm për llojet e ndryshme të keqinformimit/dezinformimit që ekzistojnë në m...улирана содржина, фабрикувана содржина итн.)?

26 responses



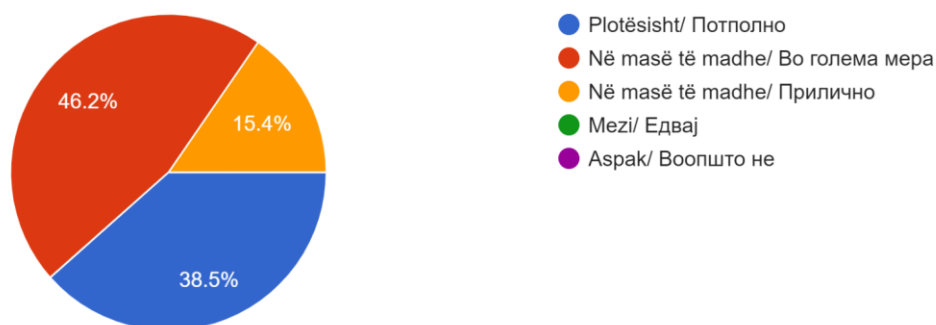
Question 7

Deri në çfarë mase e-mësimi ju bëri të sigurtë për të kuptuar se si zgjedhjet e ndryshme të kornizës, këndeve, thellësisë dhe proporcionit mbi publik...т манипулација или искривување на содржината?
26 responses



Question 8

Deri në çfarë mase e-mësimi ju bëri që të reflektoni mbi ndikimet sociale dhe pasojat e ekspozimit ndaj dezinformatave?/ До кој степен е-учењет...следиците од изложувањето на дезинформации?
26 responses



Summary

We appreciate participants' willingness to participate in the testing. From the evaluation questionnaire, which was translated into local languages, Albanian and Macedonian, we received positive feedback from participants in the national local pilot, which provided valuable insights into the effectiveness and usability of the e-platform. The students and academic staff found the platform to be user friendly, and promised to recommend the platform to others.

Local Pilot Report

UNIVERSITY OF TIRANA

Department of Journalism and Communication

- Date and Venue
 - 20-21-22 March 2023
 - Tirana University, Faculty of History and Philology, Department of Journalism and Communication
- Description of Participants
 - There were two groups of participants: professors and students.
 - 10 Professors from the Department of Journalism and Communication were assigned to follow the online course and give their ideas related to it. One of the lecturers is Ph.D. candidate.
 - 30 students from both levels of Bachelors and Masters studies were involved in the process. We were very careful to have the participation from the first class of Bachelor studies to the last class of Master studies. Involving all levels of students gives a better idea related to the course as they are from different knowledge levels, work experiences and perspectives.
- Delivery methodology and interaction with participants
 - The group of Professors was gathered twice. In the first meeting a presentation of the course and modules were made. They were not part of the group which worked on the Types of Manipulation. They were asked to register to the platform, which was made possible with the support of Incoma. In the second meeting they gave their ideas related to the course. And they gave their answers in the Google Form.
 - Two groups of students were gathered in two days. We presented the project, and courses and the aim. We asked them to register in the platform. All of them were registered and followed the course. They asked for more time (more than two hours that we met). We gave them 24 hours to finish all the course and follow all content, especially video presentations.
 - We did not tell that the third module (Types of Manipulation) were prepared by the University of Tirana.
 - We ask them to go through modules and give their realistic ideas and be critical.
- Questionnaires findings and outcomes
 - Students found it very attractive and useful. They asked to follow officially this course and get certified at the end.
 - Professors found it very useful to use in our lectures, especially in Bachelor studies. They asked for more academic background, but we explained that this was a course for the general public.
 - Both groups found the products very interesting and useful.
 - Students asked if they could share this with other students.

Local Pilot Report

GLOBSEC

- **Date and Venue**

12 December 2022

Middle School of Transport and Hotel Services, Lučenec

- **Description of Participants**

- The event was organized with the cooperation of the EU Direct office in Lučenec that helped facilitate the debate at the High School.
- The event took place as a part of a presentation about disinformation, malign influence on the internet and media literacy. Among the participants were 2 high skilled professionals from the EU Direct Lučenec, and 29 high school students and teachers.

- **Delivery methodology and interaction with participants**

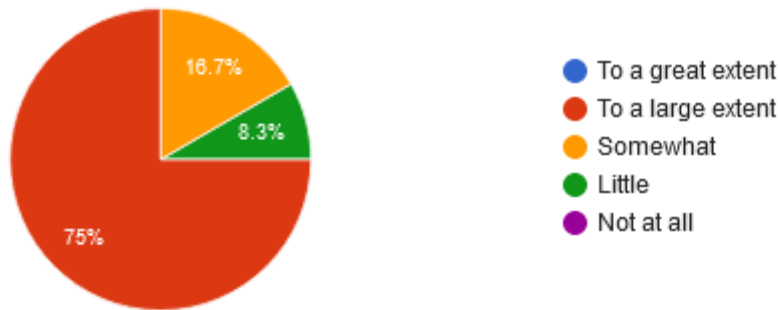
- The Fakespotting platform and its comprehensive modules were introduced to engage the audience of high school students.
- The presentation discussed the issues surrounding internet manipulation and disinformation. Additionally, it showcased the range of educational modules within the Fakespotting courses.
- After the pilot event, the students were provided with a feedback form for sharing their perspectives and thoughts about the course, distributed via a Google Form questionnaire.

- **Conclusion and findings:**

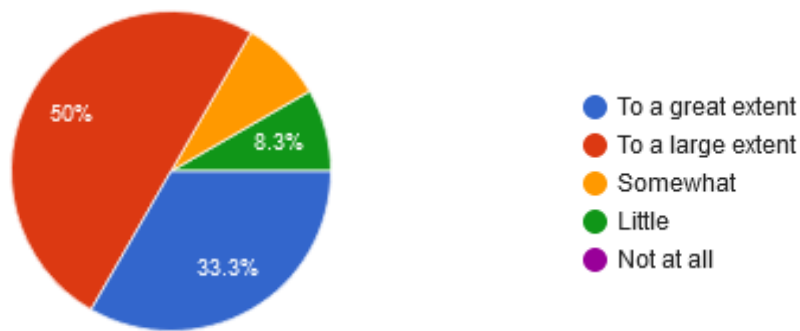
Over all, the students were satisfied with the range of information they have learnt during the session. We have receive a positive feedback about Fakespotting course and as showcased in the following survey findings about what the students have learnt.

- Questionnaires findings and outcomes

1. To what extent did the e-learning course increase your awareness of the consequences related to information overload and echo chambers that one can experience in the digital information environment?

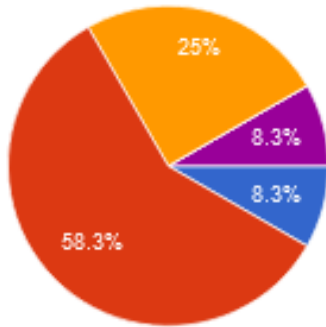


2. To what extent did the e-learning course make you aware of the need to diversify your resources?

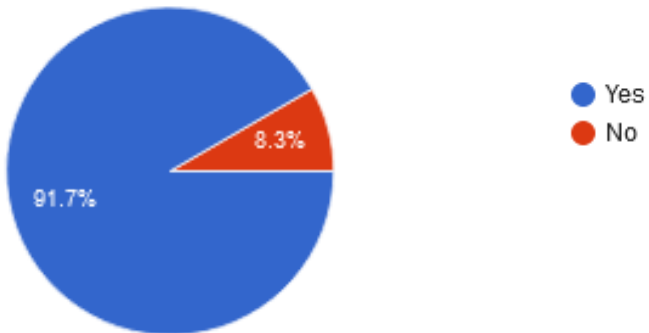


3. To what extent did the e-learning course increase your knowledge on lateral reading techniques and the tools able to optimise your online search?

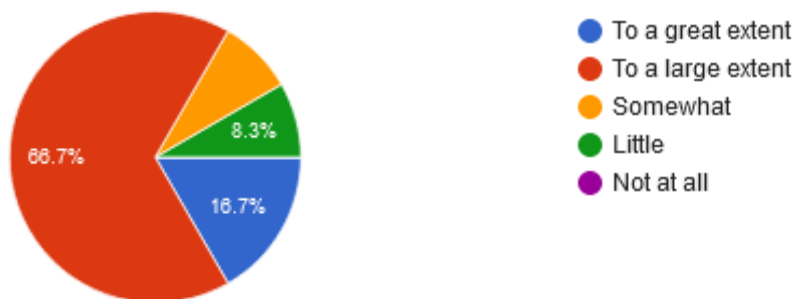




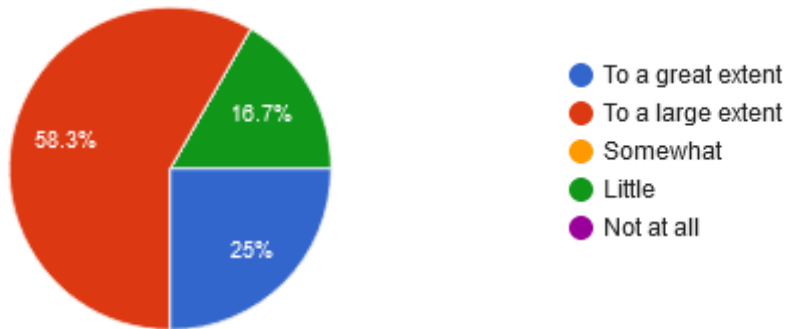
4. Did the e-learning course teach you how to verify information effectively?



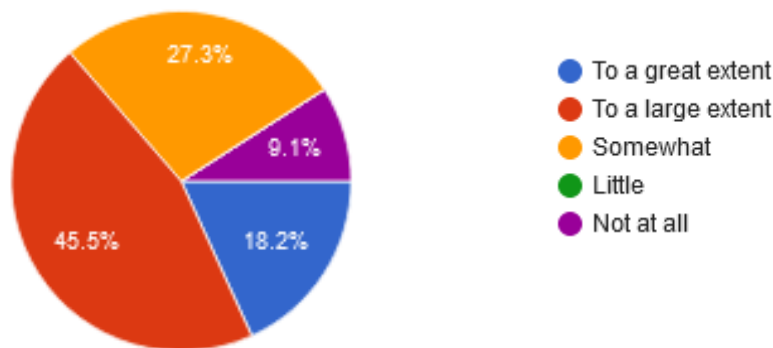
5. To what extent do you feel more confident in verifying the source of information after completing the e-learning course.



6. To what extent did the e-learning course make you aware of textual and paratextual markers that can help you determine the reliability of sources?

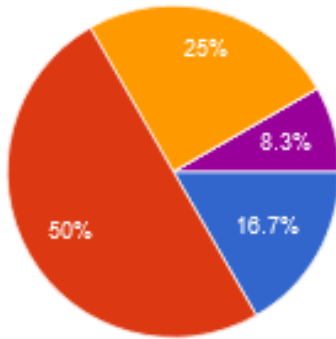


7. To what extent did the e-learning course provide you with understanding and explanation of various types of manipulation (such as false context, manipulated content, fabricated content, etc.)?

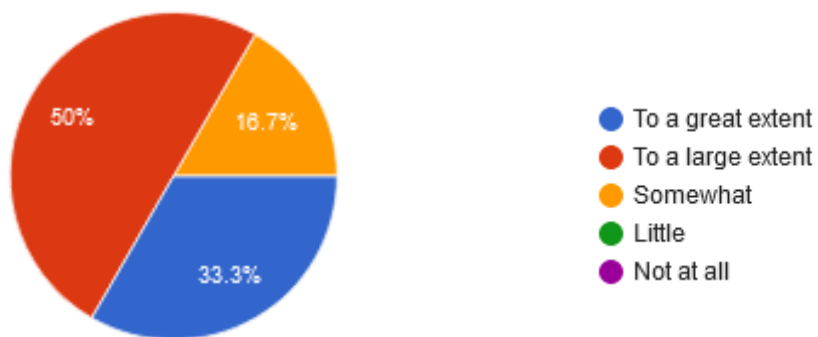


8. To what extent did the e-learning course make you confident in recognizing how different choices of framing, angles, depth and proportion of a photo/picture can lead to manipulation or distortion of content?





9. After passing the e-learning course my knowledge of the societal impact of disinformation has increased.



Local Pilot Report

Novi Sad School of Journalism

- Date and Venue
Novi Sad School of Journalism, March – April (2023)

- Description of Participants

The participants were collaborators in youth organizations and educators in the field of media literacy. All youth workers were at the basic level of media literacy, with low capacities in the field of deconstruction of media manipulation and misinformation. Age of the participants was between 18 and 45. Overall 12 participants tested the platform.

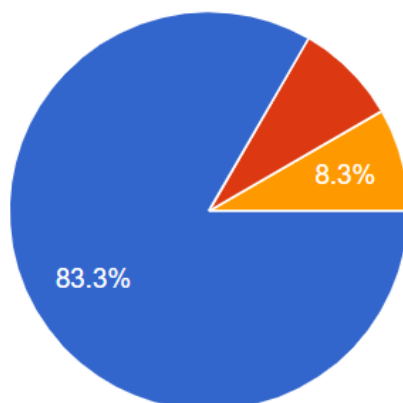
- Delivery methodology and interaction with participants

Testing was organized in groups of two or three participants. In some cases, one participant came at a time. An account was created for each participant and at least one representative of the Novi Sad School of Journalism was with them to help if needed. Before starting the testing, the participants were explained how the platform works and how to navigate through the modules.

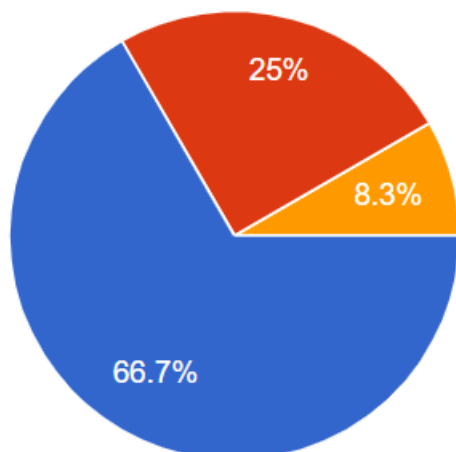
- Questionnaires findings and outcomes

- Completely
- To a large extent
- Fairly
- Barely
- Not at all

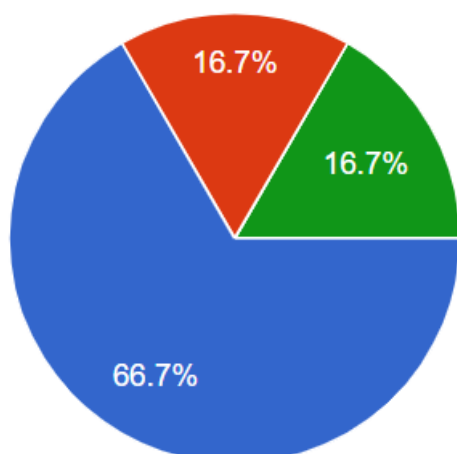
1. To what extent the e-learning made you aware of the consequences related to information overload and echo chambers belonging to the digital information environment?



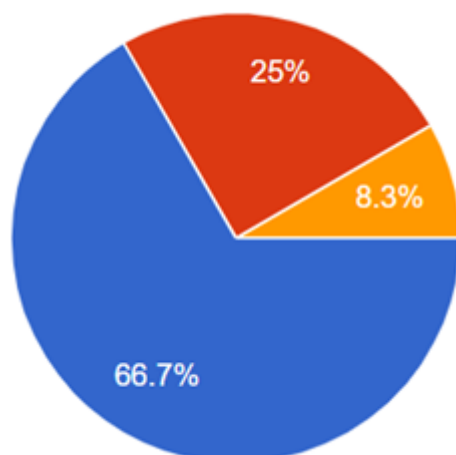
2. To what extent the e-learning made you confident with the need for source diversification according to the the lack of regulation of the digital environment?



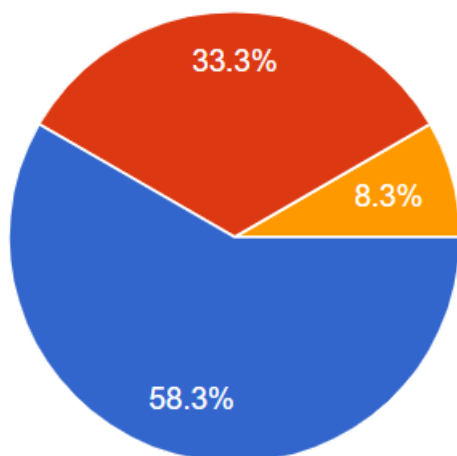
3. To what extent the e-learning made you familiar with the lateral reading techniques and the tools able to optimise your online search?



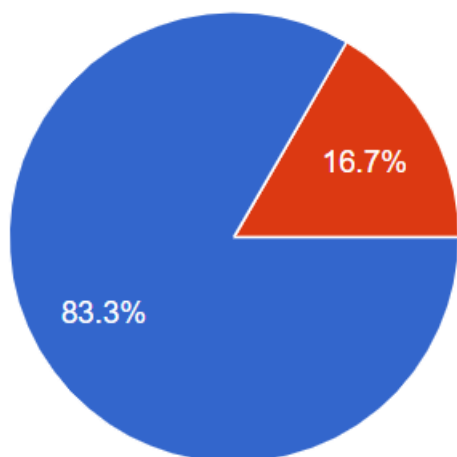
4. To what extent do you feel more competent in tracing back the source of information after the e-learning module delivery?



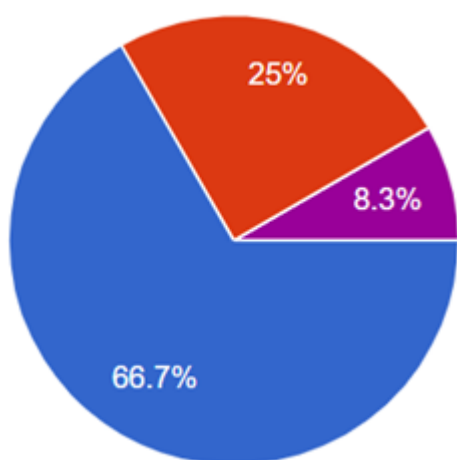
5. To what extent the e-learning made you conscious of the textual and paratextual markers able to drive the acknowledgement of the level of sources' reliability?



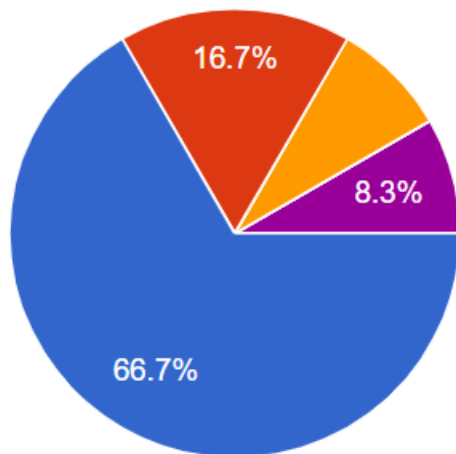
6. To what extent the e-learning made you aware of the different types of mis/disinformation dwelling the digital information environment (false context, manipulated content, fabricated content, etc.)?



7. To what extent the e-learning made you confident in recognising how the different choices of framing, angles, depth and proportion over the publication of a photo/picture can convey a manipulation or distortion of the content?



8. To what extent the e-learning made you reflect on the social impacts and consequences of disinformation exposure?



USER COMMENTS:

“80% required to pass is demotivating, reduce it to 60%”

“Lots of useful information and tools for fact-checking”

“Fairly advanced course”

Local Pilot Report

The Fact-Checking Factory - Pagella Politica

- **Date and Venue**

- 15 March 2023 at Coworking Barsento - Putignano (BA)
- 28 March 2023 at Stazione RulliFrulli - Finale Emilia (MO)

- **Description of Participants**

- The participants involved were divided into two groups according to their geographical area;
- Participants were trainers, educators and education-related professionals from six different organizations;
- The idea was to test the platform by involving two very different geographical areas (one located in central-northern of Italy, the other in southern Italy) so as to test its effectiveness and validity in contexts with different needs and requirements;

- **Delivery methodology and interaction with participants**

The groups of participants were introduced to the project and the modules of the platform during a short presentation. The participants were encouraged to provide feedbacks during the activities and after completing the course modules via Google Form questionnaire.

- **Questionnaires findings and outcomes**

Key:

Completely

To a large extent

Fairly

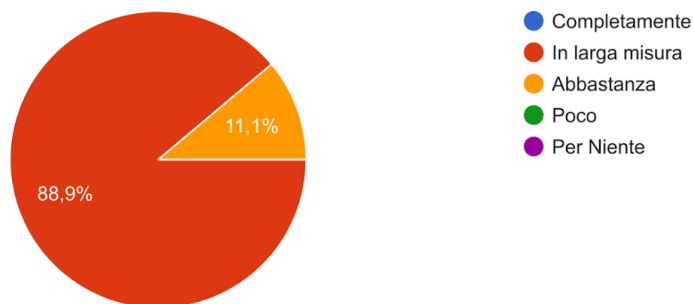
Little

Not at all

1. To what extent the e-learning made you aware of the consequences related to **information overload** and **echo chambers** belonging to the digital information environment ?

In che misura l'e-learning ti ha reso consapevole delle conseguenze legate al sovraccarico di informazioni e alle camere dell'eco nella realtà virtuale?

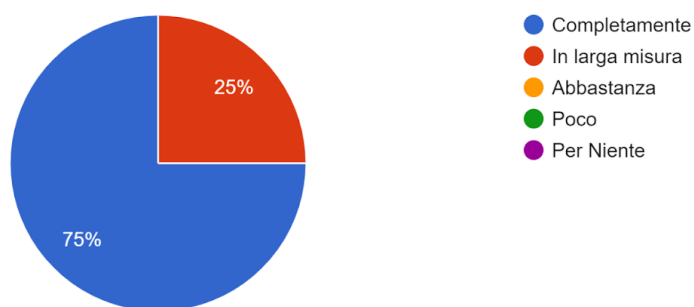
9 risposte



2. To what extent the e-learning made you confident with the need for **source diversification** according to the lack of regulation of the digital environment?

In che misura l'e-learning ti ha reso consapevole della necessità di diversificare le fonti in base alla mancanza di regolamentazione dell'ambiente digitale?

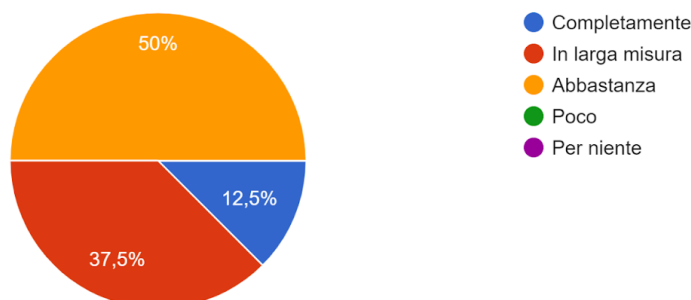
8 risposte



3. To what extent the e-learning made you familiar with the **lateral reading** techniques and the tools able to optimize your online search?

In che misura l'e-learning ti ha fatto conoscere le tecniche di lettura laterale e gli strumenti in grado di ottimizzare la tua ricerca online?

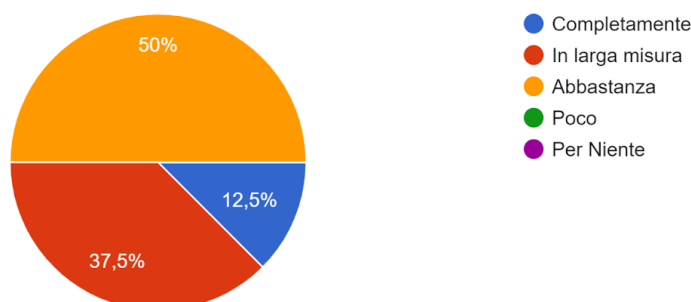
8 risposte



4. To what extent do you feel more competent in tracing back the **source** of **information** after the e-learning module delivery?

In che misura ti senti più competente nel risalire alla fonte delle informazioni dopo l'esperienza fatta?

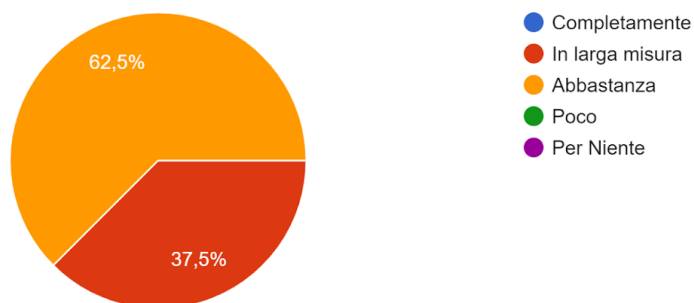
8 risposte



5. To what extent the e-learning made you conscious of the **textual** and **paratextual** **markers** able to drive the acknowledgement of the level of sources' reliability?

In che misura l'e-learning ti ha reso consapevole dei marcatori testuali e paratestuali in grado di guidare il riconoscimento del livello di attendibilità delle fonti?

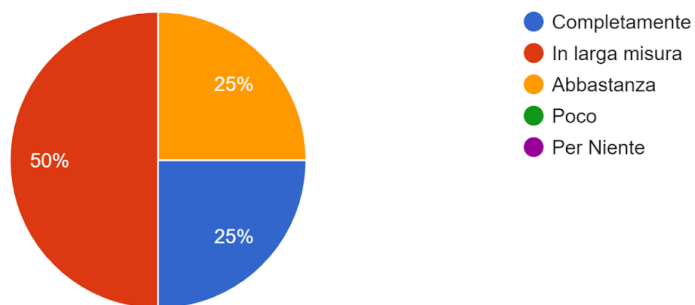
8 risposte



6. To what extent the e-learning made you aware of the different **types of mis/disinformation** dwelling the digital information environment (false context, manipulated content, fabricated content, etc.) ?

In che misura l'e-learning ti ha reso consapevole dei diversi tipi di disinformazione (falso contesto, contenuto manipolato, contenuto impostore, ecc.)?

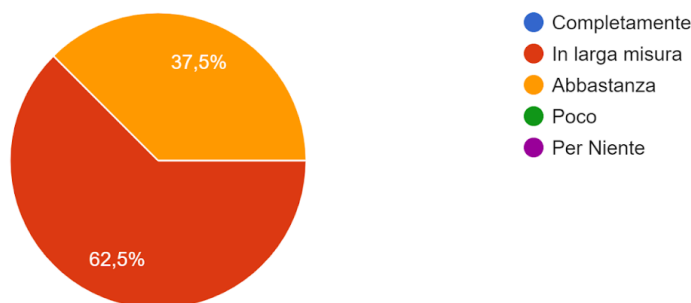
8 risposte



7. To what extent the e-learning made you confident in recognising how the different choices of framing, angles, depth and proportion over the publication of a **photo/picture** can convey a manipulation or distortion of the content?

In che misura l'e-learning ti ha reso consapevole nel riconoscere come le diverse scelte di inquadratura, angolazione, profondità e proporzione una manipolazione o distorsione del contenuto?

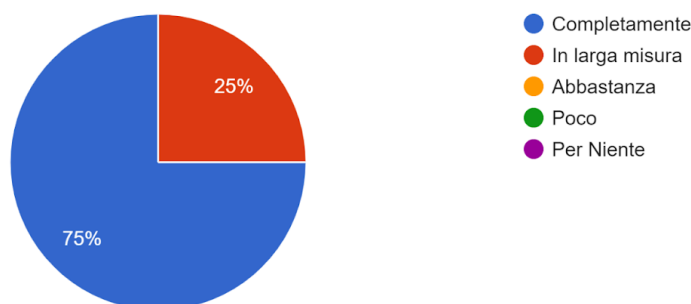
8 risposte



8. To what extent the e-learning made you reflect on the social impacts and consequences of disinformation exposure?

In che misura l'e-learning ti ha fatto riflettere sugli impatti sociali e sulle conseguenze dell'esposizione alla disinformazione?

8 risposte



● Conclusion of findings

- Both groups found the course materials to be engaging and practical;
- Both groups enjoyed the platform structure, the video presentations, and the exercises provided to test the skills learned;
- Participants also found the course content useful for their own activities with students and youth;
- The field in which the participants were more confident about concern question: Q2 (source diversification) & Q6 (impacts of disinformation);
- The field in which the participants were less confident about concern question: Q5 (textual & paratextual markers) & Q3 (lateral reading);
- Participants would recommend the use of the platform to colleagues and other peer organizations;

- The participants highly recommend the platform to anyone interested in expanding the knowledge and skills in disinformation issue;

Local Pilot Report

INCOMA

- Date and Venue: 08/03/2023, INCOMA (Calle Madrid 2. 41001, Seville, Spain).
- Description of Participants

It was a group of 10 low-skill young adults and 2 trainers.

- Delivery methodology and interaction with participants

Firstly, an introduction on disinformation and its main concepts with practical examples was made in order to ensure the understanding of the project.

Secondly, an overview of the project was presented to them.

Then we got into the platform and, after watching the videos, they could access and test the exercises. It was mixed with times for debate to make it more interactive. Regarding the Social Media topic, the participants showed themselves very enthusiastic.

Eventually, the questionnaire was forwarded to them, and we got the different answers.

- Questionnaires findings and outcomes

The questionnaire got a total of 36 answers, as the trainers provided the course to more low-skill logistic students.

These are the most relevant conclusions:

- Most of them are now more conscious about the problems that disinformation can carry out.
- They are now more familiarised with techniques such as source diversification, lateral reading,
- In general, they feel more confident and competent to check the information sources after the training.
- To sum up, most of the respondents feel like, after the training, they have more tools to be aware of disinformation and they consider it useful.

FakeSpotting

2020-1-IT02-KA203-079902



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITETI I EVROPËS JUGLINDORE
УНИВЕРЗИТЕТ НА ЈУГОИСТОЧНА ЕВРОПА
SOUTH EAST EUROPEAN UNIVERSITY



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

CC BY-NC 4.0

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.